

# **Piano faunistico-Venatorio regionale 2018 - 2023**

## **Dichiarazione di Sintesi**

**e “Controdeduzioni alle osservazioni  
pervenute sulla proposta di Piano di cui  
alla Deliberazione n.1579/2017”**

## **PREMESSA**

Il presente documento, che accompagna il Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018 – 2023 e il relativo Rapporto Ambientale (RA), costituisce la Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006, Titolo II concernente la Valutazione Ambientale Strategica.

La presente dichiarazione sintetizza in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni nonché delle osservazioni pervenute.

Il Piano Faunistico e la Valutazione Ambientale (VAS) hanno seguito un percorso comune, fin dalle fasi di orientamento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del Piano stesso.

La presente dichiarazione di sintesi si articola in un testo che raccoglie le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel Piano Faunistico-Venatorio regionale, le strategie individuate dal piano e le modifiche intervenute a seguito del processo di osservazioni al piano e relative controdeduzioni fornite.

Ai fini di un'esauriva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione ambientale, elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute.

## **1. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE 2018 - 2023 – RAPPORTO AMBIENTALE**

### **Autorità procedente**

Regione Emilia-Romagna – DG Agricoltura – Servizio Attività Faunistico-Venatoria e Pesca

### **Autorità competente per la VAS**

Regione Emilia-Romagna – D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa – Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale.

### **Autorità competente per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)**

Regione Emilia-Romagna – D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa – Servizio Parchi e Risorse Forestali.

### **1.1 Avvio del procedimento**

#### **Atto di indirizzo e avvio del procedimento**

La Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ha avviato le attività di consultazione previste all'art. 10, comma 1, della L.R. n. 8/1994, nonché dall'art. 13, comma 1, del Decreto Legislativo

n. 152/2006, in merito alla proposta del PFVR 2018-2022, attraverso la consultazione svolta tramite incontri pubblici alla presenza dei principali Enti coinvolti, delle Organizzazioni Professionali Agricole, delle Associazioni Venatorie, nonché delle Associazioni di protezione Ambientale, successivamente chiamate ad esprimersi nel merito, nelle seguenti date:

**11 ottobre 2016** - incontro dedicato alla presentazione ed all'illustrazione del quadro conoscitivo per la redazione del PFVR 2018-2022, ed in particolare dei seguenti documenti:

- Analisi ambientale;
- Status specie presenti in Emilia-Romagna;
- Relazione tra fauna e attività antropiche; successivamente pubblicati sulle pagine web dedicate del sito internet della Regione Emilia-Romagna;

**17 febbraio 2017** - incontro dedicato alla presentazione dei principali obiettivi strategici e gestionali, nonché delle azioni di pianificazione previste dal PFVR 2018-2022, e dei documenti successivamente pubblicati sulle pagine web dedicate del sito internet della Regione Emilia-Romagna; tale incontro è stato finalizzato anche alla consultazione dei soggetti con competenza ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/06;

**12 maggio 2017**, incontro dedicato alle sole Associazioni venatorie, per la valutazione unitaria degli emendamenti al predetto Piano, pervenuti dalle stesse Associazioni, e finalizzato al raggiungimento di una posizione condivisa;

Oltre ai sopracitati incontri pubblici sono state sentite ripetutamente le diverse componenti sociali interessate fino ad arrivare all'elaborato che è stato approvato dalla Giunta regionale per l'avvio del procedimento di VAS

## **1.2 Adozione della proposta di PIANO FAUNISTICO 2018 - 2023**

Con **deliberazione n. 1579 del 16 ottobre 2017** la Giunta regionale ha approvato la "Proposta di Piano Faunistico-Venatorio regionale" e ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

In data **30 ottobre 2017** è stata messa a disposizione la documentazione, ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale del PFVR 2018-2022, ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006, consistente in:

- Rapporto Ambientale;
- Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Sintesi non tecnica;

Tale documentazione è stata messa a disposizione del pubblico e dei soggetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/06, tramite pubblicazione sul sito Web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2, del D. Lgs 152/2006, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione **dell'avviso sul BURERT, avvenuta in data 15 novembre 2017;**

### 1.3 Osservazioni alla proposta di Piano Faunistico

A seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione del Piano adottato sono pervenute, alla Regione Emilia - Romagna, entro i termini (15 gennaio 2017, primo giorno utile dopo la scadenza dei 60 giorni) **osservazioni** da parte dei soggetti di seguito elencati:

| N. | Protocollo   | Data arrivo | Ente/ Associazione/Privato cittadino                                   |
|----|--------------|-------------|--|
| 1  | 2018/0021364 | 12/01/2018  | Ente Parco Emilia Centrale   |
| 2  | 2018/0019781 | 12/01/2018  | A.T.C. MO2   |
| 3  | 2018/0031400 | 12/01/2018  | A.T.C. RE4   |
| 4  | 2018/19295   | 12/01/2018  | AGRINSIEME   |
| 5  | 2018/30801   | 12/01/2018  | P.A.N. Progetto Animali Natura   |
| 6  | 2018/19729   | 12/01/2018  | LAC Lega per l'abolizione della caccia                                 |
| 7  | 2018/494181  | 12/01/2018  | A.N.L.C.: Associazione Nazionale Libera Caccia                         |
| 8  | 2018/0025383 | 15/01/2018  | FE.R.A.VE.RI Federazione Regionale Associazioni Venatorie Riconosciute |
| 9  | 2018/494644  | 17/11/2017  | E.P.S. Ente Produttori Selvaggina                                      |
| 10 | 2018/0023321 | 15/01/2018  | WWF ITALIA   |
| 11 | 2018/0028947 | 15/01/2018  | WWF PARMA  |

oltre i termini del deposito sono pervenute le seguenti ulteriori osservazioni:

| N. | Protocollo   | Data arrivo | Ente/ Associazione/Privato cittadino |
|----|--------------|-------------|--------------------------------------|
| 12 | 2018/0110540 | 16/01/2018  | REGIONE MARCHE                       |
| 13 | 2018/0140854 | 27/02/2018  | REGIONE PIEMONTE                     |

In data **8 febbraio 2018**, sono stati convocati i soggetti con competenza ambientale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e a tale incontro, oltre al Servizio competente alla Valutazione Ambientale, hanno partecipato:

- Città metropolitana di Bologna;
- AUSL distretto della Romagna-Forlì;
- AUSL distretto della Romagna-Cesena;
- Provincia di Forlì- Cesena;
- ARPAE SAC di Parma;
- Ente per i parchi e la biodiversità del delta del Po;
- Regione Emilia - Romagna Servizio sanità;
- Regione Emilia - Romagna Servizio attività faunistico venatoria e pesca;

Nel complesso sono state esaminate **n. 98** osservazioni puntuali e di queste:

- n. 12 osservazioni sono state “accolte”;
- n. 24 osservazioni sono state “accolte in parte”;
- n. 5 osservazioni sono risultate “coerenti con il piano”;
- n. 44 osservazioni sono state “respinte”;
- n. 13 osservazioni sono state ritenute “non pertinenti”.

Le osservazioni e le relative controdeduzioni sono allegare al presente documento e hanno riguardato aspetti attinenti la tutela e la gestione delle singole specie di fauna selvatica, la destinazione territoriale a fini faunistici, l’impatto della fauna sulle produzioni agricole e sulla circolazione stradale. Tali osservazioni sono state valutate dall’Autorità procedente di concerto con l’Autorità competente per la VAS e hanno portato alla modifica di alcuni punti degli elaborati della Proposta di Piano adottati.

## **2. PARERE MOTIVATO E RECEPIMENTO NEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO**

Nel corso dell’attività tecnico-istruttoria svolta dalla struttura regionale responsabile del procedimento di VAS è stata valutata la proposta di Piano Faunistico-Venatorio Regionale e il relativo Rapporto Ambientale, nonché i pareri, le osservazioni, obiezioni e suggerimenti ambientali pervenuti. E’ stato inoltre acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell’Autorità responsabile per la Valutazione d’Incidenza.

Con determina dirigenziale n.11849 del 23 luglio 2018 l’autorità competente ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Faunistico-Venatorio Regionale a condizione che siano recepite le seguenti raccomandazioni e prescrizioni.

### **2.1 Indicazioni e raccomandazioni**

- 1) sia verificata, ed eventualmente rivista, sia la definizione del corridoio, che le norme di tutela, dei valichi per la migrazione dell’avifauna (nodi di concentrazione del flusso migratorio), in coerenza con quelli definiti dalle regioni confinanti come ad esempio con la regione Piemonte e la regione Marche;
- 2) siano promosse, in sinergia con altri piani come il PSR o i piani di gestione della rete Natura 2000, iniziative volte ad incentivare:
  - la realizzazione di sottopassi e sovrappassi faunistici, con la finalità di ridurre l’incidentalità con la fauna;
  - le pratiche agroforestali per: il mantenimento delle stoppie d’inverno, la semina su sodo, le coltivazioni estensive, l’agricoltura biologica, la semina di “prati a sfalcio tardivo”, le coltivazioni erbacee eterogenee, la realizzazione di fasce di incolti erbacei, la modifica di irrigazione nelle coltivazioni erbacee, il mantenimento delle superfici a pascolo estensivo;
- 3) sia previsto l’adozione di misure cautelative, consistenti in limitazioni della caccia, così come indicato da ISPRA, non appena si verificano situazioni di criticità per la fauna determinate da incendi e condizioni climatiche estreme;

- 4) sia definita la modalità per l'abbandono dell'utilizzo dei pallini di piombo, sia per evitarne l'ingestione da parte della fauna sia per evitarne, in generale, gli impatti sull'ecosistema;
- 5) siano previste limitazioni della caccia per le specie in stato di conservazione critiche come ad esempio l'allodola ecc.;
- 6) debbano essere previsti studi di campo per la preoccupante fase di declino della lepre come "specie ombrello" e come "specie bioindicatore";
- 7) siano presi in considerazione i Protocolli operativi nazionale per il monitoraggio dell'avifauna di ISPRA (beccaccia, beccaccino, frullino);
- 8) siano individuate adeguate misure di mitigazione degli effetti negativi del piano, indotti sulla gestione del cinghiale e sulla tutela dei valichi migratori;
- 9) siano rispettate le prescrizioni contenute nei seguenti documenti: Misure generali di conservazione, Piani di gestione e Misure di conservazione sito specifiche dei singoli siti di rete Natura 2000 e regolamenti di settore delle aree protette vigenti;

### **3. LE ALTERNATIVE CONSIDERATE E LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLA PROPOSTA DI PIANO**

Nella versione definitiva di Piano sono stati innanzi tutto tenuti in considerazione gli aspetti di natura conoscitiva del Rapporto ambientale in modo da ridurre al minimo eventuali impatti su tematiche ambientali diverse da quelle faunistiche, ma comunque connesse con le misure proposte dal Piano.

Sono state accolte totalmente o parzialmente 36 osservazioni relativamente ad aspetti trattati nel Piano e del Rapporto ambientale. Le osservazioni sono state analizzate, controdedotte e descritte una per una nelle schede allegate alla presente dichiarazione di sintesi; nelle schede si riporta il testo delle osservazioni, il parere istruttorio e le modifiche ai testi che ognuna di quelle accolte ha comportato.

Il Piano Faunistico ha accolto le indicazioni emerse dal percorso di VAS facendole proprie, laddove non già previste, attraverso l'inserimento o l'approfondimento nei documenti di Piano. Quanto al punto 3) della "decisione" di cui al precedente punto 2.1, laddove viene richiesto di prevedere "l'adozione di misure cautelative non appena si verificano situazioni di criticità per la fauna determinate da incendi e condizioni climatiche estreme", e considerato che questo aspetto rappresenta un obbligo imposto dalle norme vigenti ed in particolare dall'art.10 della legge n.353/2000, si è ritenuto superfluo ribadirlo nell'ambito del Piano. Per la corretta applicazione di tale previsione gli uffici competenti in materia consultano periodicamente i siti regionali dedicati ed in particolare il sito del Servizio Idro-meteo-clima così come il "Catasto regionale delle aree percorse da fuoco".

### **4. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

Il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano è indispensabile per verificare il raggiungimento degli obiettivi posti nel termine temporale stabilito. A tale scopo a ciascun Obiettivo ambientale del Piano sono stati associati degli indicatori che consentano di rilevare, nel tempo prefissato, sia gli effetti ambientali sia il raggiungimento degli obiettivi del Piano stesso, anche al fine, se necessario di ri-orientare le scelte di Piano.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva riferita al monitoraggio e riportata nel testo del Rapporto ambientale

| <b>Obiettivo ambientale del Piano</b>   | <b>Indicatore</b>  | <b>Unità di misura</b>    | <b>Tipologia di indicatore</b> | <b>Frequenza del monitoraggio</b> |
|---|--|---------------------------|--------------------------------|-----------------------------------|
| <b>Tutela e conservazione della fauna protetta e particolarmente protetta</b>   | Monitoraggio delle consistenze delle specie di interesse attraverso censimenti da effettuare una volta all'anno sull'areale dove sono presenti | N° capi/Ha                | Risultato                      | Annuale                           |
| <b>Tutela delle popolazioni di specie soggette a prelievo venatorio, ed in particolare della fauna autoctona</b>              | Monitoraggio delle consistenze delle specie di interesse attraverso censimenti da effettuare una volta all'anno sull'areale dove sono presenti | N° capi/Ha                | Risultato                      | Annuale                           |
| <b>Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali</b> | Monitoraggio della densità ottimale e Andamento delle popolazioni  | N° capi/Ha                | Risultato                      | Annuale                           |
| <b>Contenimento delle specie faunistiche che causano gravi problemi alle attività antropiche e all'agricoltura</b>            | Monitoraggio del numero dei danni  | N° eventi                 | Impatto                        | Annuale                           |
| <b>Riduzione dei danni provocati dalla fauna Selvatica all'ecosistema naturale</b>  | Numeri di sistemi di prevenzione implementati a difesa delle colture agricole o dei popolamenti forestali                                      | N° sistemi                | Realizzazione                  | Annuale                           |
| <b>Riduzione delle spese pubbliche per il risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica al sistema agricolo</b>      | Monitoraggio del valore del danno periziato  | Euro                      | Impatto                        | Annuale                           |
| <b>Contenimento degli incidenti stradali</b>  | Censimento e rilevamento degli incidenti stradali  | N° di incidenti mappatura | Realizzazione                  | Annuale                           |
| <b>Limitazioni nell'uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti</b>                                  | Prelievi a Campione negli areali sensibili   | N° di controlli           | Impatto                        | Annuale                           |
| <b>Riduzione del rumore presso gli abitati</b>  | Analisi delle segnalazioni/denunce   | N° verifiche              | Risultato                      | Annuale                           |

Ciascun indicatore corrisponde ai dati che i diversi soggetti gestori della fauna sono tenuti annualmente ad inoltrare agli uffici regionali. La Regione, come previsto più volte nel testo di Piano, provvederà in tempo utile a fornire a ciascun soggetto un format di raccolta di dati al fine di garantire la necessaria uniformità per l'elaborazione e la corretta interpretazione dei dati.

Quanto agli ultimi due punti, riferiti al piombo e al rumore, in collaborazione col Servizio regionale competente saranno coinvolte le AUSL territoriali o l'Istituto Zooprofilattico con i quali, in particolare per il "problema" del piombo è già stata avviata da tempo una fattiva collaborazione.



**“Controdeduzioni alle Osservazioni  
pervenute”**

**sulla proposta di Piano Faunistico  
Venatorio della Regione Emilia-Romagna e  
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Delibera di Giunta Regionale n. 1579/2017

BURERT n. 308 del 15/11/2017 seconda parte

## **PREMESSA**

Nel presente allegato sono riportate tutte le osservazioni pervenute ai documenti del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2022 sottoposto alla procedura di VAS con deliberazione di Giunta Regionale n. 1579 /2017.

Le osservazioni sono strutturate in singole schede, in ordine di proponente e numerate sulla base dell'argomento trattato.

Nelle schede si riporta il testo dell'osservazione, il parere istruttorio e la proposta di modifica dei documenti di piano ove l'osservazione sia stata *"accolta"* o *"accolta in parte"*. L'esito del parere istruttorio comprende oltre che ad *"accolta"* ed *"accolta in parte"*, le voci *"non pertinente"*, ove l'osservazione sia ritenuta non inerente le competenze del Piano, *"respinta"* se l'osservazione non è stata ritenuta accoglibile e *"coerente con il piano"*, se le considerazioni espresse trovano una risposta o un riferimento nei contenuti del Piano.

Di seguito si riporta una sintesi sul numero di proponenti che hanno presentato osservazioni, sul numero di osservazioni per argomento pervenute e sugli esiti dei pareri istruttori.

## **SINTESI OSSERVAZIONI RICEVUTE AL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE (DGR n. 1579/2017 )**

Sono state presentate osservazioni dagli 12 soggetti di seguito elencati:

1. Regione Marche
2. Regione Piemonte
3. Parchi dell'Emilia-Centrale
4. AGRINSIEME - associazioni di categoria del settore produttivo/agricoltura
5. FERAVERI - Federazione Regionale delle Associazioni venatorie riconosciute
6. A.N.L.C. – Associazione Nazionale Libera Caccia
7. EPS – Ente Produttori Selvaggina
8. WWF – Word Wide Fund For Nature – Roma
9. WWF – Word Wide Fund For Nature -sezione di Parma
10. LAC - Lega per l'abolizione della caccia
11. PAN - Progetto Animali Natura

12. ATC MO2 – Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 “Centrale”

13. ATC RE4 – Ambito Territoriale di Caccia Reggio Emilia 4 “Montagna”

Nel complesso sono state esaminate **n. 98** osservazioni puntuali.

A seguito della valutazione condotta dal Servizio competente per materia, si ritiene quanto segue:

- n. 12 osservazioni sono da considerarsi “accolte”;
- n. 24 osservazioni sono “accolte in parte”;
- n. 5 osservazioni risultano “coerenti con il piano”;
- n. 44 osservazioni sono state “respinte”;
- n. 13 osservazioni sono state ritenute “non pertinenti”.

|                              |  |
|------------------------------|--|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>1</b>   |
| <b>Proponente</b>            | <b>REGIONE MARCHE – Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio</b> |
| <b>Sede</b>                  | <b>Via Tiziano 44 – Ancona</b>   |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Ente pubblico</b>   |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/110540</b>  |
| <b>PG proponente</b>         | <b>PEC 8519888</b>   |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>16/2/2018</b>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 1   |
| Osservazione avente contenuto    | Fattori di minaccia:<br>influenza di fattori ambientali sulle specie animali stanziali e migratrici: cambiamenti climatici e frammentazione degli habitat   |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto Ambientale   |
| Sintesi osservazione             | Nel Rapporto Ambientale manca l’analisi dello stato e della tendenza dei principali fattori che influenzano le specie animali stanziali e migratrici quali i cambiamenti climatici e la frammentazione degli habitat.   |
| Parere istruttorio               | Vi sono altri piani quali il PSR, il piano forestale regionale, il piano anti incendio boschivo che individuano specifiche misure per il contrasto o la mitigazione degli effetti sulla biodiversità del cambiamento climatico così come le nuove norme urbanistiche regionali indicano la corretta strategia |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | per la riduzione del consumo di suolo e la sua frammentazione. Il Piano faunistico e il suo rapporto ambientale hanno dato per acquisiti questi aspetti e per la corretta logica imposta dalle procedure VAS non sono stati ribaditi quei concetti presenti in altre pianificazioni di livello regionale già approvate e in vigore. |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 2   |
| Osservazione avente contenuto    | Coerenza del piano:<br>riferimenti normativi comunitari e nazionali   |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto Ambientale   |
| Sintesi osservazione             | Viene richiesto di aggiornare il quadro di riferimento normativo, europeo e nazionale citato nel Rapporto: si cita il 6° programma di azione dell'Unione europea mentre già nel 2013 è stato approvato il 7° (Decisione n. 1386/2013/UE) il quale pone al primo posto tra gli obiettivi prioritari "proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione". Non vengono citate la Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (COM(2011)244 definitivo) la quale indica come Obiettivo 1 "Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat contemplati nella legislazione dell'UE in materia ambientale e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato in modo che, entro il 2020, rispetto alle valutazioni odierne: i) lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; e ii) lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli" e la Comunicazione COM(2013) 249 final |

|                           |   |
|---------------------------|---|
|                           | <p>Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa. Si ricorda infine che è stata approvata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Delibera CIPE del 22/12/2017) la quale pone tra gli obiettivi strategici nazionali Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici.</p>   |
| <p>Parere istruttorio</p> | <p>Le citate norme europee e nazionali, pur non essendo state citate nel testo, sono state considerate in fase di elaborazione del piano e in particolare del Rapporto ambientale.</p> <p>Per quanto riguarda la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Del. CIPE del 22/12/2017) si evidenzia che è stata pubblicata nel mese di dicembre 2017 mentre il “Piano” e il relativo “Rapporto” sono stati approvati dalla Giunta regionale nel mese di ottobre per cui non si sono potuti valutare gli obiettivi strategici in essa contenuta.</p>  |
| <p>Testo modificato</p>   | <p>Sulla base del parere istruttorio il Rapporto ambientale verrà integrato con le sopracitate norme nell’ambito delle premesse.</p> <p>A pag.5, al termine dell’elenco delle norme internazionali, viene aggiunto il seguente elenco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.</li> <li>- 7° programma di azione dell’Unione europea (Decisione n. 1386/2013/UE con al primo posto tra gli obiettivi prioritari <i>“proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell’Unione”</i>.</li> <li>- Strategia dell’UE sulla biodiversità fino al 2020 (COM(2011)244 definitivo) la quale indica come Obiettivo 1 <i>“Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat contemplati nella legislazione dell’UE in materia ambientale e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato in modo che, entro il 2020, rispetto alle valutazioni odierne: i) lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; e ii) lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle</i></li> </ul> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p><i>valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli</i></p> <p>- Comunicazione COM(2013) 249 finale Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa.</p>   |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 3  |
| Osservazione avente contenuto    | Effetti generati dal piano   |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto Ambientale  |
| Sintesi osservazione             | <p>Nel Rapporto Ambientale vengono indicati come “effetti molto positivi” del Piano quelli riferiti agli obiettivi ambientali <i>Gestione dell’attività venatoria compatibile con le risorse ambientali</i> nonché quelli inerenti <i>gli impatti causati dalla fauna selvatica sul sistema economico e produttivo e sulla circolazione stradale</i> (pagg. 84-85).</p> <p>Per i primi l’effetto è legato alla compatibilità della caccia con il mantenimento delle popolazioni animali interessate e attraverso l’impiego di munizioni non tossiche, per i secondi al contenimento delle specie che producono danni alle attività economiche e degli incidenti stradali.</p> <p>In realtà, nel primo caso, non si tratta di effetti positivi bensì di mitigazioni di effetti negativi generati dallo stesso Piano, i secondi invece, più che effetti positivi nei confronti dell’ambiente, dovrebbero essere considerati come obiettivi di Piano.</p> |
| Parere istruttorio               | <p>Si ritiene che la riduzione e/o la mitigazione di un effetto negativo preesistente sia un effetto positivo nel breve periodo e che diventi un effetto molto positivo nel futuro quando la consuetudine diffonde un comportamento virtuoso che migliora le condizioni generali verso una maggiore sostenibilità dell’attività venatoria.</p> <p>Quanto agli obiettivi del Piano sono stati enunciati nel cap. 3.1 del Rapporto Ambientale</p>  |
| Testo modificato                 |  |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 4  |
| Osservazione avente contenuto    | Interventi ambientali a fini faunistici  |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto Ambientale  |
| Sintesi osservazione             | Al di là di un richiamo generico agli interventi di miglioramento e ripristino ambientale (cfr. par. Indirizzi gestionali per le Zone di Ripopolamento e Cattura a pag. 731 del Piano) non sono previste azioni concrete volte al mantenimento di strutture e funzioni di habitat e quindi alla vitalità di determinate popolazioni animali. Tali misure, che sarebbero importanti al fine di adeguare il Piano al suddetto quadro strategico europeo e nazionale, potrebbero consistere nel tener conto delle aree di collegamento ecologico (citate al par. 3.7 Gli istituti faunistici e le aree protette del Rapporto ambientale) prevedendo azioni concrete di rafforzamento della rete ecologica o, ancor meglio, di ripristino di habitat di collegamento volti a contrastare la frammentazione degli ecosistemi. |
| Parere istruttorio               | Le azioni concrete, che puntano anche agli Istituti valutati idonei alla realizzazione delle stesse, si trovano in corrispondenze delle specie valutate bisognose di questo tipo di interventi (es. pernice rossa, p. 665).  |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input checked="" type="checkbox"/>   |

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero | 5 |
|---------------------------------|---|

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Osservazione avente contenuto    | Impatto della fauna: collisioni  |
| Sezione del Piano di riferimento | Quadro conoscitivo   |
| Sintesi osservazione             | <p>Nel Piano, laddove in merito agli incidenti stradali che coinvolgono gli artiodattili si afferma l'impegno ad allestire una banca dati regionale delle collisioni, si dice anche: "Con l'obiettivo di contribuire ulteriormente al contenimento della frequenza delle collisioni, queste informazioni, unitamente ai risultati delle attività sperimentali richiamate sopra (realizzate, in corso e/o in previsione), saranno condivise con i Responsabili della rete stradale (Soc. Autostrade, ANAS, Comuni, Province etc.), allo scopo di agevolarne gli interventi di competenza." (pag. 694). Inoltre, nella Parte 1 del Piano, relativa al quadro conoscitivo e propedeutico, si riportano varie soluzioni per evitare l'impatto degli ungulati sulla circolazione stradale (tra i quali vi sono quelle già attuate anche nel territorio marchigiano nell'ambito del progetto Lifestrade (<a href="http://www.lifestrade.it/index.php/it/progetto/sistema-di-prevenzione">http://www.lifestrade.it/index.php/it/progetto/sistema-di-prevenzione</a>) ma nella Parte 2, quella relativa agli obiettivi gestionali e alle azioni di pianificazione, non si trovano le azioni corrispondenti. In sintesi, quello che le strade rappresentano dal punto di vista ambientale, cioè frammentazione ecologica e impatto diretto sulla fauna, viene considerato soltanto come impatto sulle attività antropiche. Si ritiene quindi opportuno inserire nelle azioni di piano, e non solo nel quadro propedeutico, le azioni di mitigazione degli impatti delle strade sulla fauna riportate nel paragrafo 1.6.2.3 del Piano, eventualmente considerando assieme ai responsabili delle reti stradali anche la realizzazione di sottopassi e sovrappassi faunistici.</p> |
| Parere istruttorio               | Si ritiene che il PFVR non sia la sede in cui affrontare il tema, trattandosi di un aspetto di natura urbanistica. Strumenti quali il PTR e i PTCP sono le sedi idonee.  |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |
| Riferimento osservazione numero  | 6  |
| Osservazione avente contenuto    | Misure di tutela:<br>impatto sulla fauna   |



|                                  |   |
|----------------------------------|---|
|                                  |   |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto Ambientale   |
| Sintesi osservazione             | Si chiede di recepire nel Piano misure cautelative consistenti in limitazioni della caccia, così come indicato dall'ISPRA nella lettera inviata alle regioni nell'agosto 2017, da attivare non appena si verificano le situazioni di criticità per la fauna determinate da incendi e condizioni climatiche estreme. |
| Parere istruttorio               | La sede in cui agire è il calendario venatorio, che, in quanto strumento approvato annualmente, possiede le necessarie flessibilità e capacità di adattamento alle circostanze (anche locali), che si possono verificare.   |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 7   |
| Osservazione avente contenuto    | Misure di tutela:<br>limitazioni della caccia   |
| Sezione del Piano di riferimento | Azioni di piano: parte 2 capitolo 4   |
| Sintesi osservazione             | A fronte dell'analisi delle condizioni critiche descritte per alcune specie non vengono stabilite limitazioni del prelievo venatorio. Si chiede di inserire tali limitazioni  |
| Parere istruttorio               | Nella premessa al capitolo 4 viene motivata tale scelta e precisato che:<br>1. " La gestione venatoria delle specie migratrici di interesse conservazionistico viene attuata con riferimento alle indicazioni fornite dalla Commissione europea in applicazione della Direttiva 2009/147/CE con particolare riferimento:<br><br><ul style="list-style-type: none"> <li>• al documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Ornith, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, in cui vengono stabilite, per ogni specie e paese</li> </ul> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>membro, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea (ultima stesura febbraio 2008).</li> </ul> <p>2. In ambito nazionale poi la predisposizione del calendario venatorio deve tenere conto di quanto previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla legge 157/92</li> <li>• dalla "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92" redatto dall'ISPRA e trasmesso alle Regioni e ai Ministeri competenti con Prot. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010;</li> <li>• dai piani nazionali di gestione delle specie."</li> </ul> |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br/>         ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br/>         COERENTE CON IL PIANO <input checked="" type="checkbox"/></p>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 8   |
| Osservazione avente contenuto    | Misure di tutela:<br>rotte di migrazione  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 pag.754   |
| Sintesi osservazione             | Viene richiesto di integrare l'elenco dei nodi di concentrazione del flusso migratorio o di valichi particolari, poiché l'estensione del fronte appenninico è tale da rendere improbabile che tali aree, su cui è necessario istituire misure prescrittive a priori, siano di numero così limitato. |

|                    |   |
|--------------------|---|
| Parere istruttorio | I dati raccolti nella costruzione del QC hanno permesso di identificare quanto rappresentato in fig. 1.4.6-F1. I valichi mappati godranno delle misure riepilogate nel PFVR, accordate dalla Normativa, nonché di quelle relative ai Siti Rete Natura 2000 e/o alle Aree Protette. Un aggiornamento del quadro reso nell'attuale testo adottato potrà compiersi laddove nel corso di validità del piano si rendano disponibili nuovi dati di cui tuttavia al momento non si ha notizia. |
| Testo modificato   | Al termine del punto 3.8 viene inserita la seguente frase:<br><br>"Un aggiornamento del quadro reso nell'attuale testo adottato potrà effettuarsi, laddove in itinere si rendano disponibili nuovi dati di cui al momento non si ha notizia."   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 9   |
| Osservazione avente contenuto    | Incidenza delle attività del piano  |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto Ambientale   |
| Sintesi osservazione             | Nello Studio di incidenza si identificano due incidenze negative del Piano sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000: gestione del cinghiale e valichi montani. Purtroppo lo studio si conclude non prevedendo alcuna mitigazione poiché "Le misure di mitigazione o soluzioni alternative hanno lo scopo rendere nulla l'incidenza negativa (significativa e non significativa) di alcune azioni previste dal Piano. In questo caso visto che l'incidenza negativa non significativa è data da due fattispecie che con gli strumenti attuali il piano non può risolvere (almeno per il momento), non si ravvisa quindi la necessità di introdurre misure di mitigazione o soluzioni alternative" (Cap. 9).<br><u>Si ritiene invece necessario, dovendo effettuare anche la procedura di Valutazione di Incidenza, predisporre quantomeno misure di mitigazione per attenuare o annullare le incidenze negative del</u> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <u>Piano.</u>   |
| Parere istruttorio | Relativamente al cinghiale: le indicazioni riepilogate nel cap. 6.3 (per il cinghiale), riportate nello Studio d'incidenza ( <a href="http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione">http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione</a> ), sono misure in grado di attenuare gli effetti causati dall'abbondante presenza di questo ungulato nei Siti della Rete Natura identificati e 6.4 per altre specie. Per i valichi montani cfr. punto 4. |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                              |   |
|------------------------------|---|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>2</b>                                |
| <b>Proponente</b>            | <b>Regione Piemonte</b>                 |
| <b>Sede</b>                  | <b>C.so Stati Uniti,21 10128 Torino</b> |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Ente Pubblico</b>                    |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/140854</b>                   |
| <b>PG proponente</b>         |   |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>27/2/2018</b>                        |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 10  |
| Osservazione avente contenuto    | Misure di tutela: siti rete Natura  |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto ambientale e Studio di Incidenza   |
| Sintesi osservazione             | Prevedere misure aggiuntive di tutela nei due siti Rete Natura 2000 (con individuazione di un Corridoio Ecologico) ricadenti in territorio piacentino al confine con la Regione Piemonte al fine di renderne coerente la gestione |
| Parere istruttorio               | Si recepisce preliminarmente la mancanza di "osservazioni particolari" rispetto alla Piano  |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>Faunistico regionale, con riguardo alla pianificazione faunistico-venatoria piemontese.</p> <p>Con riferimento alla osservazione a carattere più generale relativa alla presenza, di due Siti Rete Natura 2000 (con individuazione di un Corridoio Ecologico) in territorio piemontese al confine con l'Emilia – Romagna ed alla conseguente segnalazione circa la necessità di adottare genericamente “misure di tutela aggiuntive”, si rileva come l'area sia già oggi soggetta a particolare tutela in quanto gran parte del confine tra Emilia – Romagna e Piemonte ricade all'interno del SIC IT 4010012 “Val Boreca, Monte Lesima” di cui è possibile visionare le interazioni con il proposto Piano faunistico nel Cap. 5 del Rapporto Ambientale, oltrechè nel Quadro Conoscitivo del Piano stesso. Nella stesura del Piano, una analisi di dettaglio relativa ai vincoli in materia faunistico-venatoria previsti dalla presenza del Sito è stata effettuata propedeuticamente alla predisposizione delle indicazioni gestionali.</p> <p>Si evidenzia inoltre che le Misure Specifiche di Conservazione del Sito ed il relativo Piano di Gestione, reperibili al link: <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4010012">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4010012</a>, sono state approvate dalla Regione sulla base di uno specifico studio e un'eventuale modifica per garantire la coerenza nella gestione tra le due Regioni dovrebbe derivare da un confronto ed un reciproco adeguamento alle istanze altrui. Prescrizioni più stringenti su talune tematiche sono infatti previste nel versante Emiliano e viceversa altre più restrittive nel versante piemontese.</p> <p>Si ritiene che il Piano faunistico non sia la sede per effettuare tale approfondimento</p> |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>   |

|                              |  |
|------------------------------|--|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>3</b>   |
| <b>Proponente</b>            | <b>Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale</b> |
| <b>Sede</b>                  | <b>Viale Jacopo Barozzi, 340<br/>Modena</b>                            |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Ente pubblico</b>   |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/24911</b>   |
| <b>PG proponente</b>         | <b>Mail del 12/01/2018</b>   |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>12/1/2018</b>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 11  |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale:<br>Siti della Rete Natura 2000  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Si richiede di attribuire un codice di priorità 1 ai siti IT4040003 e IT4040007 per problemi riconducibili alla presenza del cinghiale  |
| Parere istruttorio               | I codici attribuiti ai diversi Siti sono stati calcolati mettendo in relazione i dati disponibili riferiti ai danni e alla presenza di colture sensibili. I dati riportati nel quadro conoscitivo, riferimento di base per tutte le analisi effettuate, non consentono di modificare la classificazione attribuita ai due siti. |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 12   |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale:<br>Aree protette   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Si richiede che nel sito IT4040003 si evidenzi anche la pericolosità della presenza del capriolo per le colture presenti |
| Parere istruttorio               | Come per il caso precedente le considerazioni  |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | esprese nel piano discendono dai dati riportati nel quadro conoscitivo che non evidenzia una situazione non affrontabile con i normali sistemi di prevenzione  |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 13   |
| Osservazione avente contenuto    | Calendario venatorio   |
| Sezione del Piano di riferimento | -----  |
| Sintesi osservazione             | Si richiede che nel calendario venatorio regionale vengano stabiliti periodi più favorevoli per la caccia agli ungulati  |
| Parere istruttorio               | Non pertinente   |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                              |  |
|------------------------------|--|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>4</b>                                     |
| <b>Proponente</b>            | <b>AGRINSIEME Emilia-Romagna</b>             |
| <b>Sede</b>                  |  |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Organizzazioni professionali agricole</b> |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/19295</b>                         |
| <b>PG proponente</b>         |  |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>12/1/2018</b>                             |

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero | 14  |
| Osservazione avente contenuto   | Assetto territoriale:<br>natura giuridica, dimensioni e struttura degli ATC |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
|                                  |   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Per un'adeguata gestione e applicazione del PFV è opportuno che gli ATC, che non vengono menzionati nel testo, abbiano dimensioni adeguate per far fronte alle competenze che saranno chiamati a dover affrontare. Dovranno essere dotati delle necessarie risorse professionali ed economiche per sostenere le responsabilità e gli oneri legati alla corretta gestione faunistica del territorio a loro affidato, agli interventi di miglioramento ambientale, agli oneri per la prevenzione e all'eventuale risarcimento dei danni. Gli stessi dovranno inoltre conservare l'attuale condizione di strutture associative di diritto privato.     |
| Parere istruttorio               | La definizione della natura giuridica, delle dimensioni e della struttura organizzativa degli ATC sono aspetti che richiedono interventi di natura normativa che esulano da uno strumento che ha funzioni pianificatorie. Come tutti i piani di settore anche il PFV individua gli obiettivi gestionali e pianifica le azioni necessarie al loro raggiungimento ai quali tutti i soggetti gestori della fauna, sia pubblici che privati, si dovranno attenere nel periodo di vigenza del piano stesso. L'osservazione pervenuta, benché condivisibile, è pertanto ritenuta non pertinente con i contenuti propri di uno strumento di pianificazione |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 15  |
| Osservazione avente contenuto    | Piani di controllo della fauna selvatica di cui all'art.19 della legge 157/92.  |
| Sezione del Piano di riferimento | Quadro conoscitivo  |
| Sintesi osservazione             | Nella proposta di piano sono riportati i dati delle azioni di controllo realizzate su alcune specie negli ultimi anni. E' richiesta la rapida definizione e |



|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p>approvazione dei singoli piani di controllo (in particolare per corvidi, piccioni, cinghiali) saranno uno strumento fondamentale per il raggiungimento, o meno, degli obiettivi di piano e pertanto con l'occasione se ne richiede la rapida approvazione.</p>  |
| Parere istruttorio | <p>I piani di controllo della fauna, ai sensi dell'art.19 della legge 157/92 e art.16 della LR 8/94, sono oggetto di specifici atti di Giunta. Il PFV, così come per tutte le tematiche faunistiche, riporta nel quadro conoscitivo le azioni gestionali e le problematiche riferite al quinquennio precedente alla stesura del Piano, necessarie all'individuazione degli obiettivi per il successivo quinquennio di validità del piano così come all'individuazione delle adeguate azioni gestionali. L'osservazione è pertanto ritenuta non pertinente.</p> |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br/>         ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br/>         COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 16   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione della fauna:<br>cinghiale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 – Pianificazione della gestione del cinghiale  |
| Sintesi osservazione             | <p>Al paragrafo 2.5, pag. 687, riga 11, allo scopo di coinvolgere il maggior numero di cacciatori possibili per incrementare i prelievi di cinghiale, si chiede di inserire la frase "per la caccia di selezione dovranno essere ammessi al prelievo del cinghiale tutti i cacciatori iscritti nel distretto/distretti aventi i requisiti previsti."</p> |
| Parere istruttorio               | <p>Il regolamento regionale n.1/2008 prevede da sempre che il prelievo di selezione venga effettuato dai cacciatori di selezione aderenti al distretto. Si provvede a ribadirlo nel testo del piano che, come evidenziato, non è uno strumento normativo. L'osservazione è pertanto ritenuta accoglibile.</p>  |

|                    |   |
|--------------------|---|
| Testo modificato   | Il testo di cui al paragrafo 2.5 viene integrato con la frase”“per la caccia di selezione dovranno essere ammessi al prelievo del cinghiale tutti i cacciatori iscritti nel distretto/distretti aventi i requisiti previsti.”   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input checked="" type="checkbox"/> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 17   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione della fauna:<br>cinghiale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 – Pianificazione della gestione del cinghiale  |
| Sintesi osservazione             | Nel paragrafo 2.5 si chiede di inserire la seguente frase: “Per rendere più efficace l’azione di riduzione delle presenze dei cinghiali, nei comprensori 1 e 2, gli ATC assegnano le squadre/gruppi di girata adottando il principio della rotazione annuale non prima del mese di agosto, non solo all’interno del distretto ma anche tra i distretti.” |
| Parere istruttorio               | Le prescrizioni di carattere normativo sono proprie del regolamento per la gestione degli ungulati. Il piano prevede comunque misure anche drastiche nei confronti delle sole squadre e dei gruppi di girata che non ottengono i risultati gestionali previsti dal Piano. L’osservazione è pertanto ritenuta non accoglibile.                            |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                 |                                    |
|---------------------------------|------------------------------------|
| Riferimento osservazione numero | 18                                 |
| Osservazione avente contenuto   | Gestione della fauna:<br>Cinghiale |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 – Pianificazione della gestione del cinghiale   |
| Sintesi osservazione             | A pag. 688, riga 13 laddove s'indicano i valori economici di riferimento per i danni si chiede di inserire "in € 20/Kmq", sostituendo "26 €" ora previsti, perché i territori compresi nel comprensorio 2 sono quelli che maggiormente soffrono dell'abnorme presenza della specie confliggendo in maniera insostenibile con le attività agricole.  |
| Parere istruttorio               | Il valore di 26 euro/kmq indicato nel piano corrisponde alla media dei danni indennizzati nel quinquennio precedente alla redazione del piano. Obiettivi troppo distanti dalla situazione attuale si ritiene che siano difficilmente raggiungibili. Si evidenzia infatti che anche in territori più volte citati nel piano per una buona gestione della specie ivi compresa la gestione dei danni, quale ad esempio il territorio Modenese, i danni si attestano attorno ai 50 euro/kmq, per un totale di euro 10.000 circa se si sommano i danni di competenza regionale a quelli degli ATC. Nei territori del bolognese come pure in quelli del forlivese o del parmense registriamo invece danni rispettivamente per 150.000, 175.000 e 190.000 euro. In una delle annate agrarie di riferimento all'interno di un distretto del bolognese i danni da cinghiale hanno raggiunto i <b>1.285,36 euro/KMQ</b> . L'osservazione è pertanto ritenuta non accoglibile. |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 19  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione della fauna:<br>cinghiale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 – Pianificazione della gestione del cinghiale   |
| Sintesi osservazione             | A pag. 690, dopo la riga 11, sempre allo scopo di contenere i danni e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo della popolazione di cinghiale, si chiede di inserire la seguente frase "Tra le misure da utilizzare per realizzare il controllo numerico |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | della specie è compresa anche la figura dell'agricoltore, o di suoi familiari e dipendenti muniti di licenza di caccia che operano sul fondo da loro condotto in autodifesa". Trattasi di soluzioni già collaudate in alcune province che hanno prodotto positivi risultati.   |
| Parere istruttorio | La prescrizione richiesta, peraltro prevista sia all'art.19 della legge 157/92 che all'art.16 della legge regionale 8/94, dovrà essere indicata nel piano regionale di controllo del cinghiale analogamente a quanto già previsto per i piani regionali di nutria, piccione, storno e corvidi. Pur non essendo materia di piano faunistico ma di singolo piano di controllo approvato ai sensi dei sopracitati artt. di legge, si riprende nel testo del piano consapevoli che per la sua attuazione si dovrà attendere l'approvazione del piano di controllo regionale. L'osservazione è pertanto ritenuta accoglibile. |
| Testo modificato   | A pag. 690, dopo la riga 11, si inserisce la frase:<br>"Il piano di controllo , approvato ai sensi dell'art.19 della legge 157/92 e art.16 della LR 8/94, prevederà anche il coinvolgimento diretto dell'agricoltore munito di licenza per l'esercizio dell'attività venatoria".   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 20   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione della fauna:<br>cinghiale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Si chiede che venga posta una limitazione alle zone di rispetto degli ATC nei comprensori 2 e 3 per evitare che diventino serbatoi di cinghiali. Si chiede di stabilire un limite di estensione (150 ettari) e l'istituzione solo nei territori dove il tasso di boscosità è inferiore al 20%. |
| Parere istruttorio               | La legge regionale nel prevedere la possibilità da   |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | parte degli ATC di istituire zone di rispetto, ovvero zone dove è vietata la caccia alle specie oggetto di ripopolamento quali lepri e fagiani ma è consentita ad altre quali gli ungulati, ha inteso evitare l'istituzione di zone a protezione integrale che diventano serbatoi di specie impattanti. L'inserimento nel piano delle specifiche richieste diventa pertanto superfluo e si ritiene invece fondamentale, durante la fase attuativa del piano, vigilare sulla corretta gestione da parte degli ATC di tali zone. |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 21  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione delle specie:<br>cinghiale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Si chiede di inserire la seguente frase: occorrerà provvedere alle necessarie modifiche regolamentari e normative per permettere al cacciatore abilitato di poter prelevare il cinghiale in forma singola nei comprensori 1 e 2 |
| Parere istruttorio               | Il cacciatore abilitato ha già la possibilità di prelevare il cinghiale in forma singola, la caccia di selezione infatti è esercitabile per 11 mesi l'anno su tutto il territorio   |
| Testo modificato                 | Sulla base del parere istruttorio   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>            |

|                                 |                                   |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| Riferimento osservazione numero | 22                                |
| Osservazione avente contenuto   | Gestione della fauna:<br>capriolo |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
|                                  |  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 – Pianificazione della gestione del capriolo   |
| Sintesi osservazione             | <p>nel comprensorio 1, si rende necessario fissare un obiettivo non conservativo nei confronti del capriolo. Il prelievo venatorio deve quindi avvenire senza vincoli quali-quantitativi, avendo come traguardo il valore di densità pari a zero. Ai distretti di gestione individuati entro tale comprensorio o che abbiano la maggior parte della superficie inclusa entro il comprensorio 1 si applica quest'obiettivo gestionale. Inoltre, per rafforzare e rendere cogente quest'obiettivo si propone di aggiungere "La polizia provinciale monitora e controlla periodicamente che siano attuate le azioni necessarie al raggiungimento di quest'obiettivo. In mancanza sopperisce con azioni proprie".</p>  |
| Parere istruttorio               | <p>l'eliminazione della dicitura "senza limiti quali-quantitativi" nel prelievo degli ungulati nel comprensorio 1 è dovuta alla necessità di rispettare il dettato di legge. Lo strumento gestionale utilizzabile per ottenere le densità tendenti a zero previste per tale comprensorio è infatti la caccia di selezione che, sulla base della modifica apportata alla legge 157 con l'art.11-quaterdecies del D.L. n.203/2005, può essere autorizzata dalle Regioni, per periodi molto più ampi rispetto a quelli previsti dalla stessa 157 <b>solo se programmata sulla base di piani di abbattimento suddivisi per sessi e classi di età che contrasta con la previsione di un prelievo "senza limiti quali-quantitativi"</b>. Sarà poi in fase di approvazione dei piani di abbattimento e di assegnazione dei capi ai cacciatori che si prevederà un numero di capi un abbattimento pari o superiore ai capi stimati. Di fatto il risultato desiderato non viene modificato;</p> <p>Quanto alla possibilità che la Polizia provinciale provveda con azioni proprie al completamento dei piani di abbattimento: sarebbe necessaria l'attivazione di un piano di controllo del capriolo ai sensi dell'art.19 della legge 157/92 ma la motivazione addotta – raggiungimento delle densità obiettivo – non rientra tra quelle previste dall'articolo medesimo.</p> <p>L'osservazione è pertanto ritenuta non accoglibile</p> |
| Testo modificato                 |  |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 23   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione della fauna:<br>capriolo  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 – Pianificazione della gestione del capriolo   |
| Sintesi osservazione             | nel comprensorio 2, i distretti di gestione che intersecano o sono adiacenti il limite settentrionale dello stesso, fermo restando quanto scritto al periodo precedente, assumono il valore di densità programmata pari a 3 capi/kmq. Nei distretti posti a sud della fascia poc'anzi descritta le densità programmate devono essere comprese nella forbice racchiusa tra 4 e 15 capi/kmq. |
| Parere istruttorio               | Le modifiche relative alle densità per il capriolo previste nei comprensori 2 e 3, peraltro minimali, sono dovute ad un allineamento con quanto previsto dalla Carta delle Vocazioni Faunistiche a suo tempo condivise con ISPRA e richiesto in sede di parere tecnico dall'Istituto stesso.<br>L'osservazione è pertanto ritenuta non accoglibile   |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                 |                                   |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| Riferimento osservazione numero | 24                                |
| Osservazione avente contenuto   | Gestione della fauna:<br>capriolo |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 – Pianificazione della gestione del capriolo   |
| Sintesi osservazione             | Analogamente a quanto previsto per il cinghiale si chiede di inserire a conclusione del capitolo “Azioni di mitigazione degli impatti alle attività antropiche (settori zoo-agro-forestale e viabilità” pag. 695, la seguente frase “Quale strumento aggiuntivo di gestione, considerati il rischio che il capriolo rappresenta per le produzioni agricole e l’importanza di mettere in atto soluzioni repentine, si prevede la possibilità da parte dei singoli agricoltori, anche tramite le Organizzazioni Professionali Agricole di appartenenza, di effettuare segnalazioni della presenza di esemplari di capriolo nei fondi di proprietà o in conduzione. Tali segnalazioni, indirizzate al Soggetto Gestore e al Servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca competente per territorio, devono determinare da parte di ATC, AFV, Aree Protette, l’organizzazione nei territori di competenza delle necessarie operazioni gestionali. Dell’effettiva adozione di interventi faunistico-venatori messi in campo in risposta alle suddette segnalazioni si terrà conto nella valutazione annuale dell’andamento degli indicatori gestionali descritti nel modello gestionale di previsione e in sede di rinnovo o eventuale revoca anticipata della Concessione delle AFV.” |
| Parere istruttorio               | Condivisibile prevedere la possibilità da parte dei singoli agricoltori, anche tramite le Organizzazioni Professionali Agricole di appartenenza, <b>di effettuare segnalazioni della presenza di esemplari di capriolo, di daino e di cervo</b> nei fondi di proprietà o in conduzione ricadenti in aree a rischio agricolo e di prevedere che dell’effettiva risposta a tali segnalazioni venga tenuto conto nella valutazione annuale dell’andamento degli indicatori gestionali descritti nel modello gestionale di previsione nonché in sede di rinnovo o eventuale revoca anticipata della Concessione delle AFV.<br>L’osservazione è pertanto ritenuta accoglibile   |
| Testo modificato                 | Sulla base del parere istruttorio verrà inserita nel testo di ciascuna specie la specifica richiesta   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |



|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 25  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione della fauna:<br>daino  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 – Pianificazione della gestione del daino   |
| Sintesi osservazione             | Vengono riproposte tutte le osservazioni fatte per il capriolo  |
| Parere istruttorio               | Medesimo parere espresso nei diversi punti riferiti al capriolo.  |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA<br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 26   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione della fauna:<br>cervo   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2. Pianificazione della gestione del cervo   |
| Sintesi osservazione             | Paragrafo 2.8.2, pag. 699. Allo scopo di affermare con maggiore chiarezza l'esigenza di una gestione non conservativa della specie si chiede di confermare quanto riportato nella prima bozza di PFV:<br><br>Nel comprensorio omogeneo 1, in ragione dei potenziali impatti alle attività imprenditoriali, si rende necessario fissare un obiettivo non conservativo nei confronti del cervo. Il prelievo venatorio deve quindi avvenire senza vincoli quali-quantitativi, avendo come traguardo il valore di densità pari a zero. |
| Parere istruttorio               | Come già evidenziato per il capriolo, l'eliminazione della dicitura "senza limiti quali-quantitativi" nel prelievo degli ungulati nel comprensorio 1 è   |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | dovuta alla necessità di rispettare i dettami di legge. Lo strumento gestionale utilizzabile per ottenere le densità tendenti a zero previste per tale comprensorio è infatti la caccia la caccia di selezione che, sulla base della modifica apportata alla legge 157 con l'art.11-quaterdecies del D.L. n.203/2005, può essere autorizzata dalle Regioni, per periodi molto più ampi rispetto a quelli previsti dalla stessa 157 solo se programmata sulla base di piani di abbattimento suddivisi per sessi e classi di età che contrasta con la previsione di un prelievo "senza limiti quali-quantitativi". Sarà poi in fase di approvazione dei piani di abbattimento e di assegnazione dei capi ai cacciatori che si prevederà un numero di capi un abbattimento pari o superiore ai capi stimati. Di fatto il risultato desiderato non viene modificato. L'osservazione è pertanto ritenuta accolta in parte |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 27   |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte seconda. Pianificazione dell'assetto territoriale e previsioni gestionali  |
| Sintesi osservazione             | Paragrafo 3.1.1 Siti della Rete Natura 2000, pag. 715. Allo scopo di rendere coerenti le azioni gestionali dei diversi ambiti territoriali, a prescindere dai soggetti gestori, si chiede che la seconda riga sia modificata come segue: "Si richiede che gli Enti gestori dei Siti sopraindicati adeguino le Misure Specifiche di Conservazione o dei Piani di Gestione approvati affinché siano coerenti con i contenuti vincolanti previsti nei confronti del cinghiale. Questo per non facilitare l'incremento di una specie che per buona parte dei |
| Parere istruttorio               | Le Misure Specifiche di Conservazione sono state modificate con delibera di Giunta regionale e sono attualmente al vaglio del Ministero dell'Ambiente. Si ritiene pertanto di riportare l'elenco dei siti che ricadono in zone problematiche   |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | L'osservazione è pertanto ritenuta non accoglibile.  |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 28   |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte seconda. Pianificazione dell'assetto territoriale e previsioni gestionali  |
| Sintesi osservazione             | Paragrafo 3.1.2 Aree protette regionali, pag. 716. Considerata la gravità della situazione che da anni persiste si richiede di inserire alla riga 18 dopo la parola "Abbadessa" la seguente frase "sin dal primo anno di vigenza del presente PFV."  |
| Parere istruttorio               | considerati i risultati dell'attività di gestione dell'area del Parco dei Gessi e delle zone limitrofe ivi compresi i distretti di gestione degli ATC, oggetto di specifica "Intesa" promossa dalla Regione finalizzata ad una riduzione del cinghiale, si ritiene opportuna un'attenta verifica prima di pianificare l'apertura all'attività venatoria dell'area contigua al Parco.<br>L'osservazione è pertanto respinta |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                 |    |
|---------------------------------|----|
| Riferimento osservazione numero | 29 |
|---------------------------------|----|

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte seconda. Pianificazione dell'assetto territoriale e previsioni gestionali. Zone di Ripopolamento e Cattura  |
| Sintesi osservazione             | Paragrafo 3.2.2 Zone di ripopolamento e cattura, indirizzi gestionali pag.733. Allo scopo di aumentare l'efficacia della gestione degli ungulati si chiede di confermare quanto già indicato nella prima bozza del PFV inserendo la seguente frase: "Si richiama pertanto quanto già trattato nei paragrafi 1.8.6.2 e 2.6, riguardo all'opportunità di adeguamenti normativi che consentano il prelievo venatorio del cervide in particolare e degli ungulati in generale, nelle zone di tutela, e alla necessità di applicare nelle ZRC "problematiche" soluzioni complementari alla caccia di selezione, quali catture e traslocazioni in contesti dove lo sparo non è praticabile per ragioni normative e/o di sicurezza, o il ricorso ai piani di limitazione numerica. Circa gli adeguamenti normativi, è da verificare la sospensione temporanea del vincolo di protezione nel periodo 1 febbraio-15 marzo di ogni anno, allo scopo di consentire il solo prelievo selettivo degli ungulati." |
| Parere istruttorio               | L'osservazione è condivisibile ma sono necessari adeguamenti normativi e la tematica verrà trattata nella sede specifica  |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 30   |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte seconda. Pianificazione dell'assetto territoriale e previsioni gestionali. Zone di Rifugio |

|                      |   |
|----------------------|---|
| Sintesi osservazione | Paragrafo 3.2.3 Zone di rifugio, indirizzi gestionali pag.736. Allo scopo di aumentare l'efficacia della gestione degli ungulati si chiede di inserire quanto sopra indicato per le ZRC.    |
| Parere istruttorio   | L'osservazione è accolta tuttavia sono necessari adeguamenti normativi pertanto il tema verrà trattato nella sede specifica   |
| Testo modificato     |   |
| Valutazione finale   | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA<br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 31  |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte seconda. Pianificazione dell'assetto territoriale e previsioni gestionali. Aziende Faunistico-Venatorie   |
| Sintesi osservazione             | Paragrafo 3.3 Istituti faunistici con finalità privata. In merito agli istituti faunistici con finalità privata, ritenendo che tali ambiti siano da considerarsi un'opportunità da preservare e valorizzare per le imprese agricole, si richiede, nello specifico delle A.F.V. paragrafo 3.3.1, pag. 741, che la superficie destinata a tale tipologia d'istituto sia stabilita nel 12% della SASP in luogo dell'11% ora proposto. Si evidenzia inoltre che l'incremento del 2% della superficie destinata ad Aziende Faunistiche, ripartita tra i singoli comprensori all'interno delle UTP nelle percentuali indicate, in taluni casi, palesa una mancanza di territorio disponibile alla realizzazione di nuove iniziative o all'ampliamento delle esistenti. Per evitare il determinarsi di tali condizioni, si richiede pertanto di prevedere un "conguaglio" tra i comprensori della singola provincia. |
| Parere istruttorio               |   |
| Testo modificato                 | Non si ritiene opportuno aumentare la superficie a disposizione delle aziende faunistiche mentre per  |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | il “conguaglio” tra comprensori si accoglie ma tra province  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 32  |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte seconda. Pianificazione dell’assetto territoriale e previsioni gestionali. Aziende Agri-Turistico-Venatorie   |
| Sintesi osservazione             | <p>Paragrafo 3.3.2 Aziende agri-turistiche-venatorie, pag. 744. Per quanto riguarda le ATV non si concorda con quanto proposto. A prescindere dalla percentuale di SASP regionale assegnata e dalla superficie allo scopo realmente utilizzata, evidenziamo che la L.N. tra i diversi criteri da utilizzare ne prevede uno (lettera b), comma 2) art. 16 che cita “... ricadenti in aree di agricoltura svantaggiata, ovvero dismessi ...ecc.”.</p> <p>E’ evidente che nella nostra regione le aziende agricole che ricadono in aree di agricoltura svantaggiata si trovino in collina e montagna e conseguentemente si ritiene che la frase riportata a pag. 745 “si reputa necessario circoscrivere l’istituzione di eventuali nuove ATV al solo comprensorio 1.” sia da eliminare.</p> |
| Parere istruttorio               | <p>Per le Aziende Agri-Turistico-Venatorie è la stessa legge nazionale, all’art.16, comma 2 lett.a) che prescrive che debbano essere situate nei territori di scarso rilievo faunistico, il che giustifica la previsione del piano di concentrarle prevalentemente nel comprensorio 1.</p> <p>L’osservazione è pertanto ritenuta non accoglibile</p>  |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 33   |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte seconda. Pianificazione dell'assetto territoriale e previsioni gestionali. Zone e campi addestramento cani   |
| Sintesi osservazione             | Non si comprendono le motivazioni che hanno portato all'elevazione del limite di superficie al 3% della SASP regionale, facendola peraltro rientrare nella percentuale del 15% riservata alla gestione privata. Tali zone, previste dalla L.N. n. 157/92, art. 10 comma 8, lettera e), rientrano nel territorio a gestione programmata della caccia. |
| Parere istruttorio               | L'inclusione dei campi e delle zone addestramento cani nella quota del 15% destinata a gestione privata è prevista all'art.45, comma 7, della legge regionale n. 8/94. L'eventuale cambiamento di tale previsione richiede pertanto una modifica della legge regionale.  |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 34  |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte seconda. Pianificazione dell'assetto territoriale e previsioni gestionali. Centri privati di produzione della fauna.  |
| Sintesi osservazione             | Favorire l'istituzioni di centri privati in quanto iniziative imprenditoriali agricole senza limitarne la percentuale di superficie allo 0,5 della SASP. Si richiede di prevedere l'1% di SASP disponibile per tali attività. |
| Parere istruttorio               | La proposta è condivisibile tuttavia si evidenzia che l'interesse all'istituzione di tali istituti è drasticamente calata nel tempo come si può constatare dai dati riportati nel quadro conoscitivo.                         |
| Testo modificato                 |   |

|                    |  |
|--------------------|--|
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |
|--------------------|--|

|                              |                                       |
|------------------------------|---------------------------------------|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>5</b>                              |
| <b>Proponente</b>            | <b>FERAVERI</b>                       |
| <b>Sede</b>                  | <b>Via di Corticella, 145 Bologna</b> |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Associazioni venatorie</b>         |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/24063 del 19/1/2017</b>    |
| <b>PG proponente</b>         |                                       |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>19/1/2018</b>                      |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 35  |
| Osservazione avente contenuto    | Comprensori omogenei  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte seconda: definizione dei comprensori faunistici omogenei  |
| Sintesi osservazione             | Si chiede di modificare il confine tra comprensorio 1 e comprensorio 2 al fine di ridurre insenature o propaggini del CO1 che si addentrano nel CO2, delimitazioni che rendono inutilmente complessa la gestione delle specie stanziali in particolare capriolo e cervo.  |
| Parere istruttorio               | La definizione dei comprensori e dei relativi confini discende coerentemente con l'analisi riportata nel quadro conoscitivo preliminare alla redazione del piano. La delimitazione dei Comprensori infatti, salvo opportuni aggiustamenti di confini definiti unitamente ai Servizi Territoriali, è giustificata soprattutto dall'analisi della situazione dell'impatto degli ungulati sulle attività antropiche: incidentalità stradale da un lato e presenza di colture potenzialmente danneggiabili dall'altro. Si evidenzia infatti una stretta corrispondenza tra dette "insenature o propaggini" con la presenza di colture sensibili o con situazioni di rischio di collisione tra ungulati ed autoveicoli. Considerato che l'obiettivo gestionale |



|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | legato a ciascun comprensorio definisce le potenzialità gestionali di intervento si è ritenuto opportuno l'inclusione nel CO2 di zone problematiche da gestire in maniera omogenea.                                  |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 36   |
| Osservazione avente contenuto    | Unità territoriali di gestione   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Si chiede di chiarire meglio cosa si intende per unità territoriali di gestione precisando che, al contrario di Starna e Pernice Rossa, non si intende obbligatorio l'avvio di un modello di gestione sostenibile di fagiano e lepre. Chiarire inoltre che l'individuazione di unità territoriali di gestione non limita la libera circolazione dei cacciatori.  |
| Parere istruttorio               | <p>Il quadro conoscitivo ha evidenziato una preoccupante lacunosità e frammentarietà dei dati faunistici in possesso dei diversi soggetti cui compete la gestione della fauna, lacunosità che non consente di analizzare e interpretare correttamente la coerenza tra le azioni attuate (catture, immissioni, prelievi, interventi ambientali, prevenzione) e gli obiettivi gestionali (presenza, densità obiettivo, riduzione dei danni). A tal fine si richiede l'individuazione di porzioni territoriali di dimensioni ridotte e costanti nel tempo con riferimento alle quali raccogliere ed elaborare annualmente i dati faunistici e gestionali.</p> <p>La gestione delle singole specie di fauna stanziale e l'eventuale relativa ripartizione territoriale verrà esplicitata nei paragrafi specie/specifici. <b>Ai cacciatori non verrà in alcun modo imposto di operare nelle singole unità di gestione salvo il caso in cui tale scelta non venga operata dagli ATC.</b></p> |

|                    |  |
|--------------------|--|
| Testo modificato   | Si provvede a chiarire meglio nel testo  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 37  |
| Osservazione avente contenuto    | Fagiano   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | La definizione di paraautoctonia del fagiano non rappresenta un modo per declassare la specie e giustificarne una gestione non corretta bensì un modo per conservare l'interesse. Prevedere immissioni solo con soggetti di cattura al in ZRC/AR/ZR di nuova istituzione e successivamente conservazione di popolazioni naturali  |
| Parere istruttorio               | La definizione del fagiano come specie "parautoctona" nulla ha a che fare con una "declassazione" della specie che ne giustifichi una (cit.) <i>'gestione tecnicamente non corretta'</i> , ma, come riportato nel documento stesso e nel Piano (§ 2.3.1) deriva da una classificazione (Decreto 19 gennaio 2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e Linee guida per l'immissione di specie faunistiche – Quaderni di Conservazione della Natura INFS) basata sull'origine della specie, che inevitabilmente ne condiziona l'approccio gestionale. La posizione del Consiglio d'Europa in merito alle specie anticamente introdotte, prevede infatti che la loro conservazione sia possibile se non genera conflitti con la conservazione delle specie native: nel caso del fagiano queste problematiche sono già state evidenziate nei confronti della starna sia per le risorse trofiche che per i siti di nidificazione (es. Carta delle Vocazioni faunistiche dell'Emilia-Romagna). In sintesi quindi la gestione delle specie parautoctone necessita di minori cautele rispetto alla fauna tipica. Per analoghe ragioni infatti la posizione gestionale assunta da tempo nei confronti del daino (anch'esso specie parautoctona) in Emilia-Romagna (congelamento dell'areale) e ribadita più di recente da ISPRA nelle Linee Guida per la gestione degli Ungulati – Cervidi e Bovidi (cfr. § 1.9.7.1, pag. 525) è scarsamente |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | attenta alle esigenze di conservazione di questo ungulato, spesso oggetto di piani di prelievo quantitativamente molto consistenti, localmente mirati all'eradicazione.  |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 38  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione delle specie:<br>Pernice Rossa   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Al fine di conservare le popolazioni di Pernice Rossa è importante seguire un approccio metapopolazionistico allo scopo di evitare l'isolamento di subpopolazioni. Si richiede di identificare dei "corridoi ecologici" nei quali concentrare le azioni di miglioramento ambientale e di gestione ma anche core areas da individuarsi nei territori a divieto di caccia. In presenza di corridoi ecologici molto ampi si ritiene importante orientare in questi settori i piani di gestione attiva. Non è opportuno rinunciare alle immissioni per non rischiare la scomparsa della specie. Prevedere un approccio graduale e adattativo  |
| Parere istruttorio               | Sulla necessità di identificare (cit.) <i>'..corridoi ecologici nei quali concentrare le misure di miglioramento ambientale e di gestione..'</i> : il comprensorio C2 è caratterizzato da un grado di vocazionalità per la specie diffusamente elevato, come descritto nel cap. 2.1.2 (fig. 2.1.2-F1), pertanto risulterebbe limitante l'individuazione di corridoi ecologici, mentre il piano prevede che l'intero territorio cacciabile (e vocato) sia suddiviso in unità territoriali di gestione oggetto di una pianificazione che preveda misure volte ad una gestione attiva della specie (monitoraggio delle popolazioni, miglioramenti ambientali, pianificazione e controllo del prelievo, |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | programmazione di interventi di reintroduzione/restocking) come già descritto nel capitolo dedicato (§ 2.1.2). Come riportato nel Piano, diventa invece di primaria importanza <i>‘..verificare la distribuzione e la morfologia delle zone di tutela (ZRC, ZR, Oasi, Aree di rispetto) e se necessario apportate le modifiche necessarie a garantire l’esistenza di una rete ecologica di aree protette utili a tutelare i nuclei presenti, incrementarne le consistenze e favorirne la dispersione naturale sul territorio.’</i> (§ 2.1.2, pag. 665). |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 39   |
| Osservazione avente contenuto    | Starna   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Viene ribadito quanto osservato per la Pernice rossa. Inoltre si richiede di aggiungere a pag.670, dopo il punto “trascorsi i primi 3.5 anni, sospensione delle immissioni” la frase “con valutazione del trend della popolazione ed eventuale ripresa controllata”  |
| Parere istruttorio               | L’affermazione di pag. 670 citata nel documento che riporta l’opportunità di sospendere le immissioni trascorsi i primi 3-5 anni, si riferisce ai progetti di reintroduzione, non ai piani di gestione attiva, ed è riportata tal quale dal Piano d’Azione Nazionale (Trocchi et al., 2016). Si provvede ad aggiungere “con valutazione del trend della popolazione” |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/>   |

|  |  |
|--|--|
|  | COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |
|--|--|

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 40  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>Stato di conoscenza e di conservazione delle popolazioni di Uccelli nidificanti e svernanti   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | <ol style="list-style-type: none"> <li>1) ....È del tutto improprio che il Piano consideri le categorie della Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Emilia-Romagna, dal momento che l'unico documento pubblicato è ormai datato (Gustin et al. 2000) e fondato su dati ancora più obsoleti e fuorvianti in un Piano che dovrà essere di riferimento fino al 2023. Si chiede pertanto l'esclusione dei dati riferiti a tale documento.</li> <li>2) Non appare tecnicamente corretto trascurare il taxon <i>Perdix perdix italica</i></li> <li>3) Manca l'analisi e la trattazione delle misure necessarie per la tutela delle specie ornitiche d'interesse conservazionistico, in particolare di quelle minacciate (come del resto per i mammiferi, eccetto Lupo).</li> </ol>   |
| Parere istruttorio               | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La classificazione delle specie con popolazioni nidificanti in Emilia-Romagna secondo i criteri IUCN è stata effettuata sulla base dei dati più recenti disponibili (vedi ELENCO SISTEMATICO DEGLI UCCELLI DELL'EMILIA-ROMAGNA AGGIORNATO A GENNAIO 2017); solo in pochissimi casi e comunque non per specie di interesse venatorio, sono state riprese le valutazioni della Lista Rossa di Gustin et al (2000) quando non erano disponibili dati più aggiornati.<br/><br/>Peraltro la classificazione effettuata nel Piano Faunistico Venatorio costituisce un aggiornamento ed un ampliamento di un lavoro effettuato da Ecosistema (2011) per il Servizio Parchi e Risorse Forestali.</li> <li>2. L'elenco sistematico degli uccelli dell'emilia-romagna aggiornato a gennaio 2017 si riferisce</li> </ol> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>alle specie e non ai taxa. Peraltro la classificazione della Starna secondo i criteri AERC è AC11 dove:</p> <p>A A= specie di origine apparentemente selvatica, osservata almeno una volta a partire dal 1950.<br/> C C= specie introdotta dall'uomo o sfuggita dalla cattività, che ha formato almeno una popolazione nidificante in grado di autosostenersi;.....</p> <p>Categorie di status generale (prima cifra =1) = presenza constatata in almeno 9 degli ultimi 10 anni.<br/> Categorie di status riproduttivo (seconda cifra =1) = nidificazione accertata in almeno 9 degli ultimi 10 anni.</p> <p>Al momento pare più corretto basarsi sui dati disponibili, tra cui il Piano d'Azione Nazionale che non riporta popolazioni vitali in Emilia-Romagna (cfr. Tab. 2, p. 21) e più in generale il report sull'articolo 12 della Direttiva Uccelli che considera estinta <i>Perdix perdix italica</i><br/> <a href="https://bd.eionet.europa.eu/article12/static/factsheets/perdix-perdix-italica.pdf">https://bd.eionet.europa.eu/article12/static/factsheets/perdix-perdix-italica.pdf</a></p> <p>3. Le indicazioni sulle misure necessarie per la tutela delle specie ornitiche d'interesse conservazionistico, in particolare di quelle di interesse comunitario, rare e minacciate presenti in Emilia-Romagna sono riportate nella carta delle vocazioni faunistiche (ultimo aggiornamento 2013) e, più approfonditamente, in schede predisposte dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.</p> |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                 |    |
|---------------------------------|----|
| Riferimento osservazione numero | 41 |
|---------------------------------|----|

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>Stato di conoscenza e di conservazione delle popolazioni di Uccelli nidificanti e svernanti   |
| Sezione del Piano di riferimento | <i>Parte 2 - Cap. 5.11</i>  |
| Sintesi osservazione             | Viene definita irrealistica e sorprendente la previsione fatta per l'aggiornamento dell'areale e della consistenza della popolazione nidificante in Emilia-Romagna attraverso censimenti a cadenza settimanale o quindicinale dei siti di riproduzione noti e potenziali, da metà marzo a metà luglio nel caso delle anatre.<br>Simile è la valutazione critica per quanto riguarda Canapiglia, Codone, Mestolone, Moriglione, Moretta, Marzaiola, Beccaccino e Pavoncella, laddove si prevede la continuazione e l'incremento delle attività di monitoraggio regolare nell'arco dell'anno, almeno a cadenza mensile, in zone umide campione .....  |
| Parere istruttorio               | Trattandosi di specie legate alle zone umide normalmente ricadenti in Natura 2000, le attività di monitoraggio sono già previste secondo i criteri standard dei manuali ISPRA pubblicati nel 2016 e con finanziamenti previsti per la stessa Rete Natura 2000.<br>Occorre precisare innanzitutto che non si tratta di previsioni ma di indicazioni sui dati necessari per migliorare la conoscenza di distribuzione, consistenza e andamento delle popolazioni. Inoltre le affermazioni riportate non tengono conto di quanto illustrato nel capitolo "1.11.4 ANALISI DELLO STATO DI CONOSCENZA DELLE POPOLAZIONI NIDIFICANTI E SVERNANTI" da cui risulta che le indicazioni riportate per migliorare la conoscenza di distribuzione, consistenza e andamento delle popolazioni e oggetto di critica si riferiscono a quanto già fatto da Aree Protette Regionali e a quanto già fatto e in corso di svolgimento da parte di volontari. |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/>  |

|  |  |
|--|--|
|  | COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |
|--|--|

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 42   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie: lepre   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Prevedere la possibilità di catturare anche con densità inferiori a 15 capi/100 ettari per mitigare l'impatto delle specie sulle produzioni sensibili  |
| Parere istruttorio               | L'osservazione è ritenuta condivisibile  |
| Testo modificato                 | Sulla base del parere istruttorio si provvede ad inserire nel testo, a pag.680 dopo le parole " in presenza di densità superiori a 15 capi/100 ettari" le parole " fatta salva la necessità di intervenire nelle aree critiche dove sono presenti colture sensibili" |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 43  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione delle specie:<br>Silvilago   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Tra le aree di presenza occorre annoverare anche la zona di Comacchio-Lagosanto-Parco regionale del delta del Po  |
| Parere istruttorio               |   |
| Testo modificato                 | Per quanto riguarda questa specie il piano si limita ad indicare, a pag. 431, la distribuzione degli abbattimenti in controllo attuati nel periodo di osservazione del quadro conoscitivo mentre a pag.685 si dice genericamente che è in aumento nel comparto pianiziale. Non è presente un elenco di aree di distribuzione. |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |



|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 44  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>cinghiale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | <p>Con riferimento alla gestione non conservativa del cinghiale nel CO2 vengono elencate numerose controindicazioni e il modello di gestione viene definito “dequalificante” e controproducente anche dal punto di vista culturale.</p> <p>Si suggerisce un modello più efficiente che preveda la possibilità di realizzare interventi più tempestivi a tutela degli interessi degli agricoltori.</p>   |
| Parere istruttorio               | <p>Il seminario che si è svolto a Bologna nel 2015 dedicato alla gestione del cinghiale (<a href="http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/doc/convegni">http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/doc/convegni</a>) ha evidenziato come il prelievo debba essere più elevato se si vuole contenere la specie, che sta vivendo una fase di incremento demografico in tutta Europa. La gestione non conservativa del cinghiale, sulla base di un modello gestionale del tutto simile a quanto proposto nel PFVR in corso di approvazione, è in atto nel comprensorio 2 della Provincia di Modena dal 2008, senza che si sia verificato nessuno degli effetti deleteri elencati da Feraveri, ma avendo invece come conseguenza un netto incremento dei carni ottenuti a caccia, una decisa riduzione degli impatti alle colture ed un ruolo minore dei piani di controllo (cfr. <a href="http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/doc/formazione-esami-venatori-equipollenze/corso-sulla-conservazione-e-gestione-della-fauna/corso-conservazione-e-gestione-della-fauna">http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/doc/formazione-esami-venatori-equipollenze/corso-sulla-conservazione-e-gestione-della-fauna/corso-conservazione-e-gestione-della-fauna</a>).</p> <p>Quanto alla previsione di effettuare interventi più tempestivi si ritiene che prevedere la possibilità per l'agricoltore di richiedere l'<b>abbattimento in selezione</b> nei terreni di proprietà qualora il cinghiale rappresenti un effettivo rischio per le produzioni, considerato che tale forma di caccia è consentita per 11 mesi l'anno, rappresenti la miglior forma di collaborazione tra mondo venatorio e mondo agricolo.</p> <p>La disponibilità di <b>prede per il lupo</b> non dovrebbe</p> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>essere compromessa, vista l'abbondante presenza di altre specie selvatiche (in particolare ungulati). La scelta di un atteggiamento più "morbido", per contro, ad esempio fissando densità obiettivo molto basse nei comparti di gestione, causa la difficoltà (impossibilità nei fatti) di ottenere stime numeriche attendibili degli effettivi della specie è priva di qualunque ragionevole motivazione. A questo proposito è utile ricordare come ISPRA nell'espressione del parere di competenza, in riferimento alla specie cinghiale abbia condiviso gli obiettivi e le proposte gestionali presentate, mirate alla riduzione degli impatti causati dalla specie alle attività agricole e delle presenza nel territorio regionale, limitando ai soli Siti della Rete Natura 2000 l'osservazione relativa all'opportunità di escludere la braccata utilizzando unicamente selezione e girata. È perciò evidente, come l'Istituto competente per Legge a valutare aspetti di questa natura, non ravvisi le problematiche poste da Feraveri.</p> |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 45   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>Daino  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | <p>Si richiede di prevedere che la gestione del daino dovrebbe essere conservativa solo nei territori appenninici di più lunga presenza storica.</p> <p>Si richiede inoltre che vengano eradiccate le popolazioni di Lido di Volano (FE) che quella di Lido di Classe.</p> |
| Parere istruttorio               | Le richieste avanzate sono già previste nel Piano  |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 46  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>cervo sika  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Si chiede che tale specie venga trattata in un capitolo a se stante rispetto al cervo   |
| Parere istruttorio               | Il cervo sika, in quanto specie alloctona che sarà oggetto di specifico piano di controllo tendente all'eradicazione, è infatti trattato in un box a parte rispetto non solo al cervo ma anche a tutte le altre specie. |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>    |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 47   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>Lupo   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Si richiede che <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo strumento regionale sia coerente con gli strumenti predisposti a livello nazionale ed in particolare che venga puntualizzato che la specie è in stato di conservazione soddisfacente</li> <li>- che vi è la possibilità di realizzare interventi di limitazione in deroga</li> </ul> Viene espressa contrarietà nei confronti della sterilizzazione degli ibridi |
| Parere istruttorio               | - Si provvede ad integrare il testo con la specifica relativa allo stato di conservazione soddisfacente per quanto riguarda l'area appenninica. Quanto alla coerenza con gli strumenti nazionali si  |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>evidenza che tutti gli obiettivi indicati per punti nel piano faunistico sono gli stessi contenuti nella proposta di Piano d’Azione Nazionale alla predisposizione del quale ha contribuito anche la Regione Emilia-Romagna.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si ritiene superfluo specificare che “vi è la possibilità di realizzare interventi in deroga in quanto comunque previsti, secondo precise condizioni, dalla Direttiva Habitat.</li> </ul> <p>Come previsto dal Piano la gestione degli ibridi sarà oggetto di studio da parte di un apposito gruppo di lavoro di cui farà parte anche ISPRA.</p> |
| Testo modificato   | Sulla base del parere istruttorio si integra il testo con la specifica relativa allo stato di conservazione soddisfacente della popolazione appenninica di lupo.  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 48  |
| Osservazione avente contenuto    | Destinazione territoriale:<br>Aziende Venatorie   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Si chiede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- di prevedere una griglia di 50 KM di lato in base alla quale distribuire in maniera omogenea le aziende faunistiche</li> <li>- di estendere la distanza prevista tra le aziende faunistiche e le zone di ripopolamento e cattura anche agli altri istituti faunistici</li> </ul>                                |
| Parere istruttorio               | Si ritiene che: <ul style="list-style-type: none"> <li>- stabilire, oltre che una ripartizione territoriale, anche una distanza delle aziende tra loro (1000 metri) e tra queste e le zone di produzione della fauna (500 metri) possa garantire un’equa distribuzione delle aziende sul territorio.</li> <li>- Mentre la distanza tra aziende e zone di</li> </ul> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | ripopolamento è giustificata dalla finalità stessa delle ZRC, funzionali al ripopolamento dei territori atc. Non si ritiene opportuno stabilire invece distanze con altri istituti di protezione per parità di trattamento con l'ATC. |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>                  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 49  |
| Osservazione avente contenuto    | Caccia con l'arco   |
| Sezione del Piano di riferimento | -----   |
| Sintesi osservazione             | Si chiede di contemplare nel piano la possibilità di utilizzare, quale metodo di caccia peraltro consentito dalla legge nazionale, l'arco.  |
| Parere istruttorio               | L'uso dell'arco è vietato dalla legge regionale 8/94 ed è unicamente con un provvedimento legislativo che si potrebbe rimuovere tale divieto. Il piano faunistico è uno strumento di programmazione e non ha finalità normative |
| Testo modificato                 | Sulla base del parere istruttorio   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA<br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>                                     |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 50  |
| Osservazione avente contenuto    | Ambiti territoriali di caccia   |
| Sezione del Piano di riferimento | -----   |
| Sintesi osservazione             | Si chiede che l'eventuale revisione degli ATC non sia oggetto di piano ma che debba essere rimandata ad un momento successivo |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | all'approvazione di una modifica della legge di settore  |
| Parere istruttorio |  |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 51  |
| Osservazione avente contenuto    | Cinghiale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Studio di Incidenza   |
| Sintesi osservazione             | Si propongono modifiche alle Misure Specifiche di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000   |
| Parere istruttorio               | Il PFV non può fare modifiche alle MSC e comunque anche i suggerimenti erano stati introdotti nella fase iniziale (quadro conoscitivo) e poi anche nel rapporto ambientale preliminare ma sono stati tolti prima dall'esame della Giunta in quanto il Servizio competente ha provveduto ad adottare Misure Specifiche di Conservazione. |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 52  |
| Osservazione avente contenuto    | Ambiente antropico  |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto ambientale   |
| Sintesi osservazione             | Non viene accettato il proposito previsto dal rapporto ambientale di realizzare un approfondimento sul tema "rumore" successivo alla fase di consultazione. |
| Parere istruttorio               | Sul rumore non esistono dati regionali utilizzabili per cui ci si è lasciati una finestra utile per fare  |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>approfondimenti successivi qualora la RER voglia prendere in esame il tema molto sentito in alcune aree dove l'attività venatoria si esplica in prossimità di abitazioni. Anche se lo studio viene fatto successivamente non è lesivo dei portatori di interesse visto che il bene supremo è la salute di tutti i cittadini e non solo le istanze dei cacciatori. Comunque la RER può non tenere conto di quella indicazione segnalata che rappresenta un sano principio di precauzione volto alla tutela di tutti in attesa di fare verifiche sul campo. Inoltre il PFV venatorio può sempre essere modificato durante il corso di validità senza ledere nessun diritto se nel frattempo si acquisiscono informazioni più aggiornate.</p> |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br/>         ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br/>         COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 53  |
| Osservazione avente contenuto    | Sintesi delle criticità tendenziali in atto.  |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto ambientale   |
| Sintesi osservazione             | <p>Non si condivide che si ascriva la caccia tra i presunti "impatti da attività antropica sulle specie protette"</p> <p>Si chiede che invece venga analizzato l'impatto dall'agricoltura sulle popolazioni selvatiche</p>  |
| Parere istruttorio               | <p>Gli impatti antropici sono un termine generale non generico in quanto è vero che vi è l'attività di bracconaggio ma non si può negare anche l'attività venatoria quale fattore di disturbo per le specie protette (es. confusione di specie, disturbo, ecc.) e se è vero che per gli uccelli la stagione venatoria ne tutela la riproduzione con il calendario venatorio vanno considerate anche le altre attività venatorie quali la caccia</p> |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p>di selezione che pur non interessando le specie ornitiche direttamente può creare disturbo durante i periodi riproduttivi, questo evento anche se di tipo accidentale va comunque considerato nel PFV.</p> <p>- Per quanto attiene la questione degli impatti in agricoltura questi sono stati già oggetto di VAS da parte del PSR e di tutta la pianificazione specifica e sono dati per acquisiti come il processo di VAS indica nel non replicare piani e valutazioni esistenti.</p> |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 54  |
| Osservazione avente contenuto    | Analisi di coerenza interna tra azioni e/o strumenti di attuazione del PFV ed obiettivi ambientali del piano  |
| Sezione del Piano di riferimento | Rapporto ambientale   |
| Sintesi osservazione             | <p>- Nella matrice si evidenzia un errore: si indica la “sicurezza pubblica” anziché la “salute pubblica”</p> <p>- Il Rapporto non prende in esame il tema dei “servizi ecosistemici”</p>   |
| Parere istruttorio               | <p>- C'è stato un refuso tra igiene e sicurezza pubblica</p> <p>- Per quanto attiene i servizi ecosistemici direi che non vi sono dati omogenei e verificati su quanto viene affermato per cui o si fanno monitoraggi sulle attività citate come miglioratrici della resilienza o si esprimono solo delle opinioni non suffragate dai fatti</p> |



|                    |  |
|--------------------|--|
| Testo modificato   | Si provvede a modificare il testo sostituendo al termine sicurezza il termine igiene   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                              |  |
|------------------------------|--|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>6</b>   |
| <b>Proponente</b>            | <b>ANLC Associazione nazionale libera caccia</b> |
| <b>Sede</b>                  | <b>Via F.lli Pinardi, 3/a Bologna</b>            |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Associazione venatoria</b>                    |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/494181</b>                            |
| <b>PG proponente</b>         |  |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>12/1/2018</b>                                 |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 55  |
| Osservazione avente contenuto    | Unità territoriali di gestione per la piccola selvaggina stanziale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 – punto 2.0   |
| Sintesi osservazione             | <p>Il quadro conoscitivo evidenzia che per la piccola selvaggina stanziale esiste una carenza di dati non forniti da quegli Enti preposti per la gestione venatoria. La Regione per sopperire a questa lacuna propone l'istituzione delle unità territoriali o distretti, che sono territori di limitate dimensioni univoci per la gestione delle specie stanziali determinanti poi ai fini dell'organizzazione. Diversamente da quanto proposto la legge nazionale 157/92. (art.14 com.1) stabilisce che l'A.T.C. è l'ente competente preposto per la verifica della consistenza faunistica e l'organizzazione gestionale; a causa di questa inadempienza, <u>il PFVR propone le unità di gestione territoriale o distretti, territori di limitate dimensioni, con finalità di previsione, immissione, verifica, prelievo e densità venatoria.</u></p> <p>Ricordiamo inoltre che l'attuale legge Regionale 8/94 (art.30 c. 5) per particolari esigenze faunistiche territoriali, consente agli A.T.C. di individuare dei distretti di gestione con approvazione Regionale, casi localizzati per essere verificati e rendicontati al termine del periodo di istituzione e solo successivamente, in funzione dei</p> |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p>dati, adottare le politiche gestionali opportune per quella territorialità.</p> <p>Per come proposto e formulato, <b><u>si vorrebbe ipotizzare una gestione limitativa dell'esercizio venatorio correlata ad una eccessiva e insistente azione di controllo e verifica.</u></b> Le attività connesse alla gestione della piccola selvaggina stanziale all'interno delle UTG, nel tempo determineranno inequivocabilmente squilibri fra zone appetibili e meno, decretando la fine della crescita gestionale equilibrata e compatibile della fauna nell'intero ambito. Il libero accesso venatorio nelle UTG sarà solo temporaneo, perché per indici di densità faunistica, di prelievo, di densità venatoria e il divieto di ripopolamento, solo una parte della collettività venatoria vi potrà accedere; <u>solo con la partecipazione condivisa in tutto il territorio dell'A.T.C. si potranno ottenere dei risultati positivi (vedi le realtà della Romagna).</u></p> <p><u>Stabilire delle superfici gestionali minime e massime indistintamente comuni per tutte le specie di selvaggina stanziale non considerando le differenti esigenze eco-etologiche (esigenze di spazio e ambiente) per ciascuna specie pone considerevoli problemi per quelle che necessitano di ampi spazi anche diversi.</u> Monitorare la fauna entro uno spazio di pianificazione che consente unità a partire da 1.000 ha, non idonee, a 15.000 ha, dimostra che il frazionamento territoriale non è correlato alle esigenze faunistiche della selvaggina. Quanto affermato lo si può verificare al capitolo 2.2.2 "nel modello gestionale di previsione per la starna" che prevede l'area minima di pianificazione in 10.000 ha., con all'interno zone protette di estensione minima di 500 ha. distanti fra loro 1.500 – 2.000 mt.</p> <p>Si desume una contraddizione con quello previsto ovvero l'impossibilità di istituire delle UDG di estensione minima, univoche per tutte le specie di piccola selvaggina stanziale compresa la starna. <u>Le migliori attività gestionali sono possibili solo in superfici estese che possono coincidere con quella dell'intero A.T.C. oppure nel caso vi siano micro A.T.C. per macro-zone.</u></p> |
| Parere istruttorio | <p><b>Non si comprende come il testo del piano riferito alle Unità territoriali, funzionali alla mera raccolta di dati, possa dare adito all'interpretazione che il</b></p>  |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p><b>“libero accesso di cacciatori” sarà solo temporaneo.</b> Si ribadisce l’estrema necessità di richiedere agli enti gestori della fauna un’analisi della gestione per territori di dimensioni limitate, e questo vale in particolar modo dove sono presenti ATC di estese dimensioni. Solo in questo modo riusciranno e riusciremo ad interpretare correttamente i risultati delle scelte operate e sarà possibile un’adeguata programmazione delle scelte future.</p> |
| Testo modificato   | Si provvede a rendere tale concetto maggiormente chiaro nel testo  |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 56   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie e unità territoriali   |
| Sezione del Piano di riferimento |  |
| Sintesi osservazione             | <p>La riduzione delle immissioni di fauna stanziale “pronta caccia” è un obiettivo lodevole che deve inequivocabilmente cominciare da una modifica gestionale delle zone di rispetto; zone più piccole disposte capillarmente sul territorio per un migliore irradiazione e interscambio genetico della specie in tutto il territorio e non limitato a sole porzioni.</p> <p>La selvaggina “pronta caccia” se gestita con criterio in zone di apprestamento, alleggerisce la pressione venatoria su quella presente, favorendo anche il ripopolamento a scopo conservativo. Su tutto il territorio è indispensabile organizzare delle azioni di controllo per quelle specie opportuniste, pericolose per la conservazione della selvaggina stanziale e che si determini un sistema capillare di campi, con il raccolto a perdere, per l’alimentazione delle specie.</p> <p>Per la segnalazione immediata e rendicontata del prelievo avvenuto all’interno delle UDG, corrispondentemente si deve creare anche un sistema informativo immediato fruibile a tutti per l’aggiornamento sul residuo prelevabile, diversamente non ha nessun fondamento. Per tanto crediamo che si tratti di un sistema inattuabile e soprattutto non possibile, finalizzato solo all’exasperazione di una sistema di controllo e verifica. Ricordiamo che i piani di prelievo per la</p> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | piccola selvaggina stanziale vengono desunti dai valori ipotetici di censimento che per altro non fanno distinzione di sesso. Proponiamo che la segnalazione del prelevato avvenga a fine stagione venatoria, da parte di ciascun cacciatore che comunicherà all'A.T.C. di riferimento il numero complessivo di capi distinti per specie e referenziato per comune. |
| Parere istruttorio |   |
| Testo modificato   | Si provvede ad integrare il testo riferito alle Unità territoriali con la precisazione che "ciascun cacciatore comunicherà all'A.T.C. di riferimento il numero complessivo di capi distinti per specie e referenziato per comune"   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 57   |
| Osservazione avente contenuto    | Ambiti Territoriali di Caccia  |
| Sezione del Piano di riferimento | -----  |
| Sintesi osservazione             | <p>Sul riordino degli A.T.C. facciamo delle puntualizzazioni. Dal 1995 al 2016 il calo demografico dei cacciatori nella Regione Emilia-Romagna è stato del - 43%, una diminuzione drammatica che ha determinato meno associati iscritti agli ambiti territoriali di caccia. Alla conferenza degli A.T.C., avvenuta nel dicembre del 2015, l'Assessore Caselli in previsione del futuro PFVR, viste le modifiche legislative delle Province "legge Delrio" e del progressivo calo demografico venatorio, invitò tutti i 50 ambiti territoriali ad una loro possibile riduzione numerica, cercando di prevedere l'unione di quelle realtà simili. Nonostante le motivazioni e l'invito, il PFVR prevede il frazionamento degli attuali ambiti esistenti, in contro tendenza con l'attuale realtà. Una tale situazione dovrebbe ispirare il processo inverso da quanto proposto dal PFVR ovvero la ripermimetrazione e l'unione di quelle territorialità fortemente divise, per una gestione faunistica della selvaggina stanziale finalizzata al riequilibrio faunistico nelle diverse tipologie di habitat e alla</p> |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p>salvaguardia della fauna anche in quei territori più problematici.</p> <p>Ad oggi la situazione organizzativa e gestionale di alcuni A.T.C. con un territorio di poche migliaia di ettari e un centinaio di cacciatori iscritti è insostenibile. Non crediamo che la legge 157/92 nel normare la previsione degli ambiti territoriali di caccia avesse questo obiettivo come per altro la stessa norma regionale che in specifico prevede <i>“la loro conformazione deve tenere ad assicurare una equilibrata fruizione delle opportunità venatorie del territorio provinciale e anche una equilibrata efficienza gestionale amministrativa.”</i></p> <p>Con l’andamento demografico in calo dei cacciatori, l’aumento delle problematiche gestionali dovute allo squilibrio faunistico determinato dall’aumento ormai incontrollato delle specie opportuniste e/o alloctone, alla indifferibile necessità di ripensare ad diverso rapporto sinergico con il mondo agricolo, alla sempre maggiore penuria di risorse economiche, al regime di liquidazione danni in de - minimis, le micro realtà presenti e riservate solo a pochi finalmente non avranno più ragione di esistere.</p> <p>Pensiamo che la soluzione per uscire da questa circostanza assolutamente complicata e ancor di più labirintica, sta nel riformulare un futuro PFVR, responsabile per la gestione nei prossimi cinque anni e che incentivi la collaborazione snella, immediata e sinergica fra gli Enti preposti, invertendo soprattutto il processo di frammentazione degli A.T.C.</p> |
| Parere istruttorio | Le norme vigenti non prevedono la trattazione del tema “ATC” nei Piano Faunistico-Venatori   |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                 |                                   |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| Riferimento osservazione numero | 58                                |
| Osservazione avente contenuto   | Gestione specie:<br>pernice rossa |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
|                                  |   |
| Sezione del Piano di riferimento |   |
| Sintesi osservazione             | Il PFVR classifica la specie in SPEC 2, ovvero specie in grave stato di conservazione; le indicazioni sullo stato di conservazione delle specie di uccelli, contenute nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori (categorie SPEC) e dei pfvr sono corrispondenti alle conclusioni del solo ente Bird Life International e non rappresentano la posizione ufficiale della Commissione Ambiente UE, che infatti analizza tutti i dati scientifici disponibili prima di definire lo stato di conservazione delle diverse specie e sottoporle successivamente ai Piani di Gestione Internazionali. La situazione demografica delle diverse specie di uccelli va quindi stabilita sulla base di tutte le fonti di letteratura internazionale, nazionale e regionale più aggiornate e non solo sui dati di Bird Life International; verificando la documentazione "European Red list of Bird 2015" redatti dalla BirdLife su incarico della Commissione Europea, la pernice rossa viene classificata LC (classificazione di specie più comuni e abbondanti nei 27 paesi) e non specie in stato di conservazione sfavorevole. |
| Parere istruttorio               | La documentazione citata, benchè classifichi la specie come LC, evidenzia un trend in declino   |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 59   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>pernice rossa  |
| Sezione del Piano di riferimento |  |
| Sintesi osservazione             | La vocazione biotica della Pernice Rossa è individuata in 3 comprensori faunistici omogenei di cui due conservativi e uno no. In quello di |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>pianura il C1 non si ritiene opportuno investire perché zona non vocata. Diversamente noi crediamo che al contrario bisogna investire e verificare quelle realtà di pianura che stanno dando ottimi successi riproduttivi. I cambiamenti climatici, l'abbandono delle montagne e dell'alta collina certamente hanno contribuito alla modifica delle zone vocate e per la pernice rossa queste modifiche sono state determinati. Definire e prevedere dei futuri progetti per la specie solo nell'areale storico ci sembra inopportuno, le immissioni a scopo venatorio hanno certamente contribuito positivamente all'espansione della specie e su queste dobbiamo sperimentare delle nuove esperienze.</p> <p>Il passaggio verso un modello ecologicamente sostenibile, fondato solo sulla produttività naturale e sull'incremento dei nuclei esistenti ad oggi è insufficiente, l'attuale agricoltura fortemente industrializzata in pianura e nella prima collina, l'abbandono della montagna e le specie opportuniste limitano anch'esse il buono status della specie. Per cui proponiamo un modello gestionale esteso all'intero territorio per il mantenimento e il prelievo della specie, favorendo quelle zone di rispetto e di ripopolamento che irradiano in maniera naturale i selvatici nelle zone circostanti prevedendo anche delle immissioni in zone libere per un prelievo gestionale limitato. Per quanto attiene la problematica delle immissioni occorre fare chiarezza rispetto a quanto scritto nel PFVR e più precisamente rendere più esplicito che <u>la sospensione dell'attività venatoria deve avvenire, in tutti e tre i comprensori faunistici, solamente nei casi di reintroduzione e non di ripopolamento.</u></p> |
| Parere istruttorio | <p>La Pernice Rossa, così come la Starna hanno motivato la richiesta EU PILOT 6955/14/ENVI della Commissione europea al Governo italiano e la contestazione della Commissione è dettata da un gestione attuata in assenza di un piano di gestione. In attesa che venga predisposto il piano di gestione nazionale è necessario rispettare ne indicazioni di ISPRA che esclude una gestione attiva nelle zone di pianura. Il piano tuttavia, dato atto dell'areale</p>   |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>distributivo della specie che mostra una presenza stabile anche in pianura, ha previsto che le popolazioni presenti possano comunque essere gestite pur non rientrando nel piano di gestione attiva della specie.</p> <p>Si concorda con la sospensione del prelievo solo nel caso di reintroduzioni</p> |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 60  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>starna  |
| Sezione del Piano di riferimento |   |
| Sintesi osservazione             | <p>Si propone un modello gestionale che verificate le realtà consente il raggiungimento degli obiettivi con il coinvolgimento della maggior parte dei cacciatori e agricoltori e non esigue realtà, come nell'ipotesi delle proposte unità di gestione, utilizzando quelle esperienze positive frutto di lavoro volontario, passione e tradizioni gestionali.</p>                                       |
| Parere istruttorio               | <p>La Starna, così come la Pernice Rossa hanno motivato la richiesta EU PILOT 6955/14/ENVI della Commissione europea al Governo italiano e la contestazione della Commissione è dettata da un gestione attuata in assenza di un piano di gestione. Le indicazioni riportate nel piano faunistico regionale devono rispettare quanto indicato dal piano d'azione nazionale e dalle indicazioni ISPRA</p> |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>   |



|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 61  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione delle specie:<br>fagiano   |
| Sezione del Piano di riferimento |   |
| Sintesi osservazione             | <p>Non siamo d'accordo con l'esasperazione gestionale proposta ovvero l'inoltro di una moltitudine di dati per un arricchimento superfluo che contribuirà solo ad un aumento dei costi tecnici. <i>La Regione propone che "gli A.T.C. già divisi in Unità Territoriali di Gestione per la gestione delle altre specie di selvaggina stanziale, potranno decidere, sulla base di caratteristiche ambientali, faunistiche e sociali, se avviare in uno o più Unità di Gestione un modello gestionale sostenibile della specie basato su censimenti, pianificazione del prelievo sulla base delle consistenze stimate, controllo sui capi prelevati (assegnazione di capi in abbattimento sulla base di una graduatoria di merito a cui accedono coloro che hanno fornito prestazioni d'opera nell'ambito delle attività gestionali dell'A.T.C., prenotazione telefonica e blocco dei prelievi al raggiungimento del contingente prelevabile ecc.).</i> Concordiamo solo con la programmazione del prelievo su tutto il territorio dell'A.T.C, come da legge nazionale; non condividiamo il frazionamento territoriale, l'assegnazione per graduatoria e il controllo sui capi prelevati. La proposta gestionale non dev'essere solo il frutto del mancato inoltro dati da parte di chi è stato inadempiente in passato ma proporre un programma di lavoro che valorizzi quelle realtà positive e correggere quelle che gestiscono solo ed esclusivamente i fagiani "pronta caccia".</p> <p>In sostanza tenuto conto che il fagiano risulta compatibile con i territori di tutti e tre i comprensori faunistici, con diverse densità di presenza e diverse condizioni di radicamento, occorre a nostro parere una gestione di tipo complessivo su tutto il territorio utilizzando le zone di maggiore presenza e riproduzione come serbatoio per operazioni di cattura e</p> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>ripopolamento delle zone con maggiori difficoltà. La Gestione per unità territoriali circoscritte e a sé stanti non potrà mai realizzare progetti di solidarietà e sussidiarietà tra zone a diversa vocazione e faunistica essendo esse stesse per definizione elementi di limitazione e parcellizzazione.</p> |
| Parere istruttorio | Il piano non prevede nessun obbligo in tal senso da parte dell'ATC.   |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br/>         ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br/>         COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 62  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>lepre   |
| Sezione del Piano di riferimento |   |
| Sintesi osservazione             | <p>Per quanto riguarda la lepre dobbiamo fare una distinzione importante, le attuali realtà positive di incremento della Romagna, in questa bozza non sono state prese in considerazione. Viene proposto un modello gestionale distrettuale tipo quello Emiliano che purtroppo non sta fornendo nulla di positivo anzi è peggiorativo perché nonostante tesserini aggiuntivi, fascette e cose simili è complice del calo demografico della specie. Il Modello "<b>Romagna lepre</b>" sta dando ottimi risultati non solo dal punto di vista del successo riproduttivo ma anche per il buono stato di salute della specie. Le zone di rispetto, di rifugio e di ripopolamento se gestite correttamente, favoriscono le catture e il naturale irradiazione della specie sul territorio con percentuali di incremento superiori al 100%. fornendo peraltro un elemento di densità tale da rendere ininfluenti gli effetti dell'EBHS. Certamente le coltivazioni orticole e a frutteto favoriscono l'incremento della specie, proporre un piano diverso, in quelle realtà</p> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>vincenti è assolutamente inopportuno.</p> <p>La proposta di un piano gestionale alternativo sperimentale non dev'essere assolutamente vincolante per nessun A.T.C. Il modello gestionale deve comunque prevedere un prelievo sostenibile per programmazione, come da legge Nazione 157/92, cercando di organizzare delle politiche gestionali per tutto il territorio e non solo per porzioni limitate anche in ragione dell'home range di questa specie che risulta essere di diversi chilometri.</p> <p>La gestione non per porzioni limitate ma a tutto campo per tutto il territorio, come già detto per il fagiano, consente politiche gestionali solidali tra pianura e collina.</p> <p>Unico obiettivo: ridurre progressivamente l'acquisto di capi da immettere (cessare in ogni caso l'acquisto dall'estero) e tendere all'autosufficienza.</p> |
| Parere istruttorio | Il piano non prevede l'obbligatorietà da parte degli ATC di istituire distretti sperimentali per la gestione della lepre. Il piano richiama le indicazioni regionali contenute nella Carta delle Vocazioni faunistiche che richiamano l'obiettivo di prelievo su popolazioni autosufficienti  |
| Testo modificato   | Sulla base del parere istruttorio   |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>   |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 63   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>cinghiale  |
| Sezione del Piano di riferimento |  |
| Sintesi osservazione             | Il quadro conoscitivo ha evidenziato ampiamente gli impatti negativi che il cinghiale produce in quelle realtà territoriali dove è presente. |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>L'espansione di questo selvatico in areali nuovi e anche di pianura è stata determinata anche da politiche venatorie gestionali sbagliate, basta ricordare l'opportunità della caccia di selezione non ben sfruttata da diversi A.T.C. o lo scarso impegno nel fare i piani di controllo in zone protette. Verificando le cartografie evidenziamo che sono stati creati involontariamente dei corridoi di protezione dagli appennini al mare che hanno permesso anche l'espansione di questo selvatico nei territori di pianura. Questo problema è stato generato dalle scelte diverse che gli A.T.C., nella propria autonomia, hanno adottato per i propri territori di competenza. Per tanto crediamo che la gestione di questo selvatico deve essere fatta per macro-zone e non limitata ai tre comprensori regionali previsti; ciascuna territorialità ha le proprie caratteristiche che non possono essere le scelte di altre distanti centinaia di km. La proposta di gestione del cinghiale seguendo l'equazione danno/kmq. &gt;o&lt; della soglia consentita non è la soluzione del problema. Due dei tre comprensori previsti hanno finalità non conservative, ovvero quello di pianura e quello collinare pre-montano, proposta lodevole per quello di pianura mentre per quello collinare e montano è opportuno come già scritto, verificare le realtà per macro-zone permettendo nei limiti consentiti la conservazione della specie.</p> <p>Gli obiettivi gestionali possono essere raggiunti solo ed esclusivamente coinvolgendo in maniera propositiva e costruttiva le 2 componenti prioritarie, il mondo agricolo e quello venatorio. La speculazione della richiesta danno per mancato reddito, dovuta ai danni da selvaggina dev'essere ben verificata e controllata ed è per questo che è indispensabile che le due componenti siano estremamente collaborative (prevenzione, controllo e prelievo).</p> |
| Parere istruttorio | <p>Si conviene che il solo parametro riferito alla soglia di danno non sia sufficiente a riportare la presenza della specie a valori compatibili nelle diverse realtà territoriali. Si provvede pertanto ad inserire nel piano anche un obbligo di diminuzione delle popolazioni nelle realtà storicamente critiche e</p>   |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | caratterizzate da carnieri molto più elevati rispetto alle province contermini.  |
| Testo modificato   | Nel capitolo dedicato obbligo aumento prelievi nelle zone con elevata presenza di cinghiali desunta dall'analisi storica dei carnieri  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 64  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>capriolo  |
| Sezione del Piano di riferimento |   |
| Sintesi osservazione             | <p>Il quadro conoscitivo ha evidenziato le problematiche che il capriolo sta determinando soprattutto nel territorio di pianura, comprensorio 1 mentre nei restanti 2 e 3 il selvatico è gestito per densità capi/kmq. La gestione di questo selvatico nei territori di pianura è spesso difficoltosa ed impossibile per queste cause: mancanza dati censimento, difficoltà di contenimento della specie, adattamento alimentare, facilità di transito e attraversamento ostacoli e per ultimo la difficoltà del prelievo.</p> <p>Molte Province hanno cominciato la gestione del capriolo nel comprensorio 1 solo recentemente e ciascuna di esse ha deliberato in maniera diversa la possibilità del prelievo. Per ovviare a questo problema e fermare l'espansione nei territori non vocati è indispensabile che si abbassino le densità obiettivo nella prima fascia collinare e che la gestione venga estesa anche nelle zone protette a ridosso di queste territorialità.</p> |
| Parere istruttorio               | L'affermazione è condivisibile e la densità prevista dal piano per il capriolo in fascia basso collinare si ritiene sia sufficientemente contenuta. Gli altri aspetti sollevati riguardano le fasi attuative del piano.   |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/>  |

|  |  |
|--|--|
|  | COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |
|--|--|

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 65   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>daino  |
| Sezione del Piano di riferimento |  |
| Sintesi osservazione             | Questa specie è presente principalmente nel comprensorio 3, in minima parte nel 2 e nel 1 solo in qualche parte localizzata del Ravennate e del Ferrarese. Concordi con quanto previsto dal piano, auspichiamo che in quelle realtà di pianura dove il daino è presente si intervenga tempestivamente. |
| Parere istruttorio               |  |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input checked="" type="checkbox"/>   |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 66   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>cervo  |
| Sezione del Piano di riferimento |  |
| Sintesi osservazione             | Per questa specie siamo d'accordo con la previsione di piano, proponiamo che nei terreni demaniali del comprensorio 3, si incentivino gli sfalci dei prati dismessi per favorire il mantenimento dei cervi in questi areali. |
| Parere istruttorio               | Annualmente viene approvato un bando regionale per il finanziamento di interventi ambientali e tale misura è prevista tra quelle finanziabili.   |
| Testo modificato                 |  |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 67   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>migratori  |
| Sezione del Piano di riferimento |  |
| Sintesi osservazione             | I dati conoscitivi delle specie migratorie oggetto di prelievo sono stati desunti dai tesserini venatori e dai testi scientifici (Lista Rossa dei Vertebrati Italiani - Lista Rossa delle specie minacciate) e per ciascuna di queste è stato evidenziato lo stato di conservazione.<br>Come già precedentemente comunicato, la verifica gestionale e conseguentemente lo stato di conservazione per ciascuna specie dev'essere verificata nella sua globalità perché spesso è motivo di discussione fra i diversi calendari venatori regionali. |
| Parere istruttorio               | Condividendo l'osservazione pervenuta si è infatti ritenuto inopportuno aggiungere ai dati conoscitivi disponibili attualmente anche previsioni gestionali per tali specie. Annualmente lo stato di conservazione e le conseguenti scelte gestionali e venatorie vengono analizzate a livello nazionale in sede di discussione sul calendario venatorio  |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 68  |
| Osservazione avente contenuto    | Destinazione territoriale:<br>Aziende faunistiche |
| Sezione del Piano di riferimento |   |
| Sintesi osservazione             | Vengono espresse forti perplessità circa          |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>l'assolvimento da parte delle AFV dei compiti che la normativa prevede e assegna.</p> <p>Parimenti la situazione della distribuzione della superficie destinata per i diversi comprensori faunistici evidenzia un preoccupante dato di presenza nel comprensorio 2, territorio questo che maggiormente si presta a progetti di gestione da parte degli ATC.</p> <p>Il previsto aumento del 2% di territorio a favore delle AFV con il solo limite di percentuale massima provinciale (<i>La superficie destinata a tale tipologia di Istituto non dovrà comunque superare in ambito provinciale l'11% della SASP</i>) rischia di aggravare il dato di cui sopra.</p> <p><u>Riteniamo che anche in ogni comprensorio faunistico debba essere fissato un limite di presenza delle AFV al fine di non ipotecare il territorio a maggiore vocazione faunistica a scapito della caccia sociale.</u></p> |
| Parere istruttorio | L'aumento della SASP destinata all'istituzione di AFV, pari al 2% provinciale senza superare comunque l'11%, è già stato suddiviso tra i diversi comprensori rispettando la proporzionalità già esistente: 30% nel CO1, 56% nel CO2 e 14% nel CO3, pertanto l'osservazione non appare giustificata  |
| Testo modificato   | Fatta salva la necessità di modificare i calcoli errati che hanno originato la tabella n.3.3.1 non si ritiene necessario di modificare l'impostazione scelta.   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 69   |
| Osservazione avente contenuto    | Ambiti territoriali di caccia  |
| Sezione del Piano di riferimento |  |
| Sintesi osservazione             | Nel piano si afferma che <i>“Gli A.T.C. individuati devono avere la capacità finanziaria per sostenere adeguati interventi di miglioramento ambientale, di prevenzione e risarcimento danni alle produzioni agricole. Come già ampiamente illustrato nei precedenti Piani, gli importi dedicati ai ripopolamenti devono gradualmente essere ridotti nel quinquennio al fine di aumentare gli stanziamenti per gli interventi gestionali illustrati e</i> |



|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p><i>per il risarcimento agli agricoltori dei danni da fauna selvatica di competenza”.</i></p> <p>In relazione al disposto di cui sopra, <b>si esprime fortissima preoccupazione per un sistema che vede nel tempo i cacciatori come gli unici finanziatori dei sempre più necessari interventi di miglioramento ambientale, di prevenzione e risarcimento dei danni alle produzioni agricole soprattutto se riferiti a specie fortemente impattanti come corvidi e cinghiali.</b> In particolare un siffatto sistema rischia il corto circuito di fronte ad un calo sistematico dei cacciatori per ragioni naturali e per le scelte politiche sempre di più tese a penalizzare l’esercizio venatorio. Ricordiamo che la legge 157/92 pone in capo alle Regioni la predisposizione di un apposito fondo per la prevenzione e il risarcimento dei danni all’agricoltura mediante l’utilizzo delle tasse regionali che per la nostra Regione sul dato 2015 realizza una entrata di circa € 2.500.000,00. In linea di principio si può ragionare nell’obbiettivo teorico di perseguire una gestione tesa all’autosufficienza delle specie oggetto di prelievo venatorio e quindi su un progressivo calo degli importi dedicati ai ripopolamenti ma questo non può comportare un continuo e insostenibile gravame economico per una politica di mantenimento a carico solo dei cacciatori.</p> |
| Parere istruttorio |   |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                              |   |
|------------------------------|---|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>7</b>                                |
| <b>Proponente</b>            | <b>EPS</b>                              |
| <b>Sede</b>                  | <b>Via del Monte 10 – 40126 Bologna</b> |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Associazione venatoria</b>           |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/494644/18</b>                     |
| <b>PG proponente</b>         |   |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>17/11/2017</b>                       |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 70  |
| Osservazione avente contenuto    | Destinazione territoriale:<br>Aziende Faunistico-Venatorie  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | <p>Nel paragrafo 3.3.1 del Piano faunistico si riscontrano alcuni errori nel calcolo delle superfici destinabili alle AFV.</p> <p>La superficie totale evidenziata nel testo a pag. 741 (182.340 ha) non corrisponde alla somma dei parziali delle colonne relative ai comprensori della tabella 3.3.1-T2 (colonne C1, C2, C3 a pag. 742 del Piano) che risulta invece di 184.340 ha.</p> <p>Inoltre, sommando i parziali delle colonne relative ai comprensori della tabella 3.3.1-T2 risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il comprensorio C1: 74.162,83 ettari</li> <li>- per il comprensorio C2: 90.019,47 ettari</li> <li>- per il comprensorio C3: 20.158,44 ettari</li> </ul> <p>mentre considerando il dato di 182.340 ha di cui a p. 741 del Piano i valori di questi parziali dovrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il comprensorio C1: 54.702 ettari</li> <li>- per il comprensorio C2: 102.110,40 ettari</li> <li>- per il comprensorio C3: 25.527,60 ettari.</li> </ul> <p>Poiché le incongruenze evidenziate comportano una distribuzione molto diversa della disponibilità di superficie destinabile alle AFV nei comprensori, si richiede una opportuna correzione.</p> |
| Parere istruttorio               | La tabella contenuta nel piano contiene errori di calcolo pertanto verrà modificata   |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/>   |

|  |   |
|--|---|
|  | ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |
|--|---|

|                              |   |
|------------------------------|---|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>8</b>                                      |
| <b>Proponente</b>            | <b>LAC Lega per l'abolizione della caccia</b> |
| <b>Sede</b>                  | <b>Via Andrea Solari, 40 Milano</b>           |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Associazione Animalista</b>                |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/19729</b>                          |
| <b>PG proponente</b>         | <b>PEC 8405499</b>                            |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>12/1/2018</b>                              |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 71  |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | L'area della ZPS Cavo Napoleonico Natura 2000 è da anni oggetto di devastanti incendi al momento della nidificazione. In ragione di questo si richiede l'istituzione del divieto di caccia.   |
| Parere istruttorio               | In Regione è attivo il "Catasto regionale delle aree percorse dal fuoco" disponibile nelle pagine internet ad esso dedicate <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/foreste">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/foreste</a> che viene periodicamente consultato al fine di dare applicazione all'art.10 della legge 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" che prevede la sospensione dell'esercizio dell'attività venatoria per dieci anni nelle zone boscate percorse dal fuoco.<br>Fino ad oggi la zona indicata non è mai stata oggetto di situazioni emergenziali tuttavia sarà cura della Regione provvedere all'immediato divieto di caccia qualora dovessero verificarsi incendi riscontrabili nel citato catasto.<br>Tali provvedimenti, per loro natura, non sono oggetto di pianificazione faunistica. |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                              |                                      |
|------------------------------|--------------------------------------|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>9</b>                             |
| <b>Proponente</b>            | <b>WWF Word Wide Fund For Nature</b> |
| <b>Sede</b>                  | <b>Via Po, 25/c - Roma</b>           |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Associazione Ambientalista</b>    |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/23321</b>                 |
| <b>PG proponente</b>         |                                      |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>14/1/2018 -</b>                   |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 72   |
| Osservazione avente contenuto    | Vigilanza  |
| Sezione del Piano di riferimento | -----  |
| Sintesi osservazione             | Si richiede di trattare nel piano la questione della vigilanza   |
| Parere istruttorio               | Pur condividendo le osservazioni relative all'importanza dell'attività di vigilanza al fine di operare un adeguato controllo sulle attività previste dal piano, si evidenzia che questa tematica non rientra tra quelle che l'art.10 della legge 157/92 prevede facciano parte del Piano faunistico. |
| Testo modificato                 | Sulla base del parere istruttorio  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 73  |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | a) Si richiede l'inserimento di una tabella riferita alla situazione della s.a.s.p. sottratta all'esercizio venatorio per UTP e complessiva<br>b) Si chiede la motivazione per cui la precedente previsione regionale del 24% di superficie |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p>protetta sia stata ridotta al 20%</p> <p>c) Si richiedono indicazioni relative alle modalità e alle tempistiche per il raggiungimento dell'obiettivo del 20% di zone di protezione per UTP</p> <p>d) Si apprezza la volontà di ricondurre le Zone di Rifugio al ruolo previsto dalle norme vigenti</p>  |
| Parere istruttorio | <p>a) Si provvede ad inserire i dati richiesti riferiti tuttavia, per coerenza con tutti i dati del piano, all'ultimo anno di riferimento del quadro conoscitivo</p> <p>b) Uno degli obiettivi gestionali del piano è la riduzione dell'impatto delle specie sulle produzioni agricole, con particolare riferimento agli ungulati e la presenza di zone di protezione spesso causa un effetto spugna che rende problematica la gestione. Esclusivamente per questo motivo si è ritenuto opportuno ridurre al minimo di legge la percentuale di territorio a protezione totale.</p> <p>c) La percentuale del 20% è stata raggiunta da tempo in tutti i territori provinciali.</p> <p>d) Le zone di Rifugio, pur essendo previste dalla legge quali zone di protezione temporanea, laddove, come nel caso del territorio ravennate, sono state utilizzate con un corretto criterio gestionale, hanno consentito il raggiungimento di buoni risultati gestionali evitando di rappresentare un problema nella gestione degli ungulati come si può evincere dal quadro conoscitivo.</p> |
| Testo modificato   | Inserimento tabelle ripartizione territoriale.   |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Osservazione avente contenuto    | Migratoria e richiami vivi  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | <p>a) Si evidenzia che la caccia alle specie migratorie con richiami vivi sia stata sottovalutata tanto che non si sono riportati i dati relativi ai richiami attualmente detenuti dai cacciatori. I dati riportati nei tesserini venatori non sono attendibili vista la modalità di annotazione prevista negli anni presi in esame dal piano.</p> <p>b) Non sono riportati i dati relativi alle tipologie di caccia esercitate dai cacciatori extraregionali</p> <p>c) Il piano avrebbe dovuto riservare maggiore attenzione alla fauna migratoria prevedendo una limitazione all'esercizio venatorio in particolare per le specie che risultano in uno stato di conservazione sfavorevole.</p>  |
| Parere istruttorio               | <p>a) Si provvede ad inserire nel quadro conoscitivo le tabelle riferite alla detenzione dei richiami vivi ad uso caccia.</p> <p>b) Non è attualmente possibile riportare le tipologie di caccia che vengono ad esercitare i cacciatori extraregionali.</p> <p>c) Quanto alle limitazioni all'esercizio venatorio per le specie migratorie, si ribadisce quanto già inserito nel piano che richiama la necessità di operare annualmente scelte guidate a livello nazionale:</p> <p>3. “ La gestione venatoria delle specie migratrici di interesse conservazionistico viene attuata con riferimento alle indicazioni fornite dalla Commissione europea in applicazione della Direttiva 2009/147/CE con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Ornis, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, in cui vengono stabilite, per ogni specie e paese membro, le date (decadi) di</li> </ul> |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea (ultima stesura febbraio 2008).</li> </ul> <p>4. In ambito nazionale poi la predisposizione del calendario venatorio deve tenere conto di quanto previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla legge 157/92</li> <li>• dalla "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92" redatto dall'ISPRA e trasmesso alle Regioni e ai Ministeri competenti con Prot. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010;</li> <li>• dai piani nazionali di gestione delle specie."</li> </ul> |
| Testo modificato   | Vengono inserite le tabelle riferite alla detenzione dei richiami vivi da parte dei cacciatori  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 75   |
| Osservazione avente contenuto    | Allevamenti  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 1  |
| Sintesi osservazione             | Ritiene il piano carente in quanto non vengono riportati i dati aggiornati riferiti agli allevamenti di avifauna in di richiami vivi   |
| Parere istruttorio               | Si condivide la richiesta  |
| Testo modificato                 | Si provvede ad inserire le tabelle riferite all'allevamento di richiami vivi   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 76  |
| Osservazione avente contenuto    | Valichi e rotte di migrazione   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 1   |
| Sintesi osservazione             | Il piano risulta carente e incompleto per ciò che concerne i valichi e le rotte di migrazione dell'avifauna e la loro tutela  |
| Parere istruttorio               | Nel piano sono stati riportati i dati conoscitivi riferiti alle rotte di migrazione individuate dalle diverse Province. Si ricorda che la legge 157/92, all'art.1 comma 5, prevede che dette rotte vengano segnalate dall'ISPRA sulla base di appositi studi e che questo fino ad ora non è avvenuto. |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 77   |
| Osservazione avente contenuto    | Centri di Recupero per Animali Selvatici   |
| Sezione del Piano di riferimento | -----  |
| Sintesi osservazione             | Si rileva che non sono stati riportati dati sulla presenza e dislocazione dei CRAS   |
| Parere istruttorio               | La legge 157/92 così come la legge regionale 8/94 non prevedono la trattazione di questo argomento nell'ambito del piano faunistico  |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input checked="" type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                 |                         |
|---------------------------------|-------------------------|
| Riferimento osservazione numero | 78                      |
| Osservazione avente contenuto   | Considerazioni generali |



|                                  |   |
|----------------------------------|---|
|                                  |   |
| Sezione del Piano di riferimento | -----   |
| Sintesi osservazione             | Il piano risulta carente nella fase di raccolta di alcune informazioni che hanno connessione diretta con la tutela e la gestione della fauna selvatica, generico, poco esaustivo nelle proposte e sui criteri di verifica delle azioni finalizzate all'attuazione degli indirizzi gestionali che si intende raggiungere |
| Parere istruttorio               |   |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input checked="" type="checkbox"/>  |

|                              |                                      |
|------------------------------|--------------------------------------|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>10</b>                            |
| <b>Proponente</b>            | <b>WWF Word Wide Fund For Nature</b> |
| <b>Sede</b>                  | <b>P.le Rondani - Parma</b>          |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Associazione Ambientalista</b>    |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/25626</b>                 |
| <b>PG proponente</b>         |                                      |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>14/1/2018 -</b>                   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 79  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione delle specie:<br>cinghiale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Si richiede di limitare il periodo previsto per il prelievo selettivo prevedendolo dal 1 luglio al 28 febbraio onde salvaguardare il periodo e le esigenze riproduttive delle specie avifaunistiche |
| Parere istruttorio               | Non si ritiene che la caccia di selezione, per le modalità attuative che le sono proprie, rappresenti un fattore di minaccia per le specie di avifauna nel periodo riproduttivo.                    |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/>                                  |

|  |  |
|--|--|
|  | COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |
|--|--|

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 80   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione delle specie:<br>cinghiale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 pag. 689   |
| Sintesi osservazione             | Si richiede di escludere il periodo 1 marzo-30 giugno laddove il piano prevede il ricorso a piani di limitazione numerica anche in zone cacciabili, in casi di effettiva necessità. In tali situazioni i metodi di controllo dovranno considerare l'opportunità di utilizzo di gabbie o recinti di cattura, anche permanenti, in eventuale alternativa alla braccata o alla battuta, in accordo con gli Enti gestori, quali strumenti a maggior efficacia di limitazione della specie ed a minore impatto sulle aree protette e i SIC e ZPS. |
| Parere istruttorio               | Le specifiche relative al piano di controllo del cinghiale, come per le altre specie, verranno assunte con uno specifico provvedimento regionale così come prevedono le disposizioni vigenti.  |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 81   |
| Osservazione avente contenuto    | Ripartizione territoriale:<br>appostamenti fissi   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2 pag.754  |
| Sintesi osservazione             | Si richiede di inserire:<br>"Al fine di salvaguardare specie avifaunistiche particolarmente protette e in forte declino numerico negli areali riproduttivi nazionali, Europei ed extraeuropei (derivati dalle liste IUCN e dalla DIR. 2009/147/CE uccelli, nonché dalle Red List Nazionali e Regionali) anche da atti di uccisione involontaria nonché in generale |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | decremento numerico dei contingenti migratori anche di specie con situazioni meno critiche, relativamente alle postazioni da convalidare o da attivarsi nei pressi dei valichi appenninici in zona protetta e zone SIC e ZPS, ove gestite da Enti di tutela, il rilascio dell'autorizzazione dovrà essere preventivamente concordato con gli Enti gestori stessi che ne valuteranno eventuali limitazioni anche in relazione al regolamento da emanarsi a cura della Regione. Nelle zone di valico appenninico privi di istituti di tutela e nelle zone SIC e ZPS prive di Ente di gestione tali autorizzazioni dovranno essere preventivamente valutate da ISPRA |
| Parere istruttorio | L'integrazione proposta si configura di carattere normativo pertanto non coerente con i requisiti di uno strumento pianificatorio.  |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                              |  |
|------------------------------|--|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>11</b>  |
| <b>Proponente</b>            | <b>PAN Progetto Animali Natura</b>                               |
| <b>Sede</b>                  | <b>Via Frutteti, 43/a<br/>Terre del Reno, Sant'Agostino (FE)</b> |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Associazione Animalista</b>                                   |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/30801</b>   |
| <b>PG proponente</b>         | <b>PEC 8407909</b>   |
| <b>Data di presentazione</b> |  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 82  |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Si richiede un'alternanza delle zone nelle quali è consentita la caccia con zone nelle quali è vietata  |
| Parere istruttorio               | Ai sensi dell'art.10 della legge 157/92, una zona di protezione deve essere istituita in territori idonei al raggiungimento dell'obiettivo gestionale che la legge stessa individua per ciascuna topologia di |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p>zona, sia essa un'Oasi, destinata alla sosta, al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica pertanto istituibile in territori al elevato valore naturalistico, o una zona di ripopolamento e cattura, istituibile in territori vocati alla riproduzione di piccola selvaggina stanziale. A seguito dell'approvazione del piano si provvederà alla revisione di tutti gli istituti presenti al momento attuale riprogrammandoli sulla base dei criteri indicati nel capitolo 3 del piano.</p> |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br/>         ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br/>         COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 83   |
| Osservazione avente contenuto    | Assetto territoriale   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | <p>L'area della ZPS Cavo Napoleonico Natura 2000 è da anni oggetto di devastanti incendi al momento della nidificazione. In ragione di questo si richiede l'istituzione del divieto di caccia.</p>   |
| Parere istruttorio               | <p>In Regione è attivo il "Catasto regionale delle aree percorse dal fuoco" disponibile nelle pagine internet ad esso dedicate <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/foreste">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/foreste</a> che viene periodicamente consultato al fine di dare applicazione all'art.10 della legge 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" che prevede la sospensione dell'esercizio dell'attività venatoria per dieci anni nelle zone boscate percorse dal fuoco.</p> <p>Fino ad oggi la zona indicata non è mai stata oggetto di situazioni emergenziali tuttavia sarà cura della Regione provvedere all'immediato divieto di caccia qualora dovessero verificarsi incendi riscontrabili nel citato catasto.</p> <p>Tali provvedimenti, per loro natura, non sono oggetto di pianificazione faunistica.</p> |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br/>         ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br/>         COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>  |

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 84  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>lupo  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | <p>Si propone:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Una revisione dei censimenti non basati sul calcolo dei danni</li> <li>2. Individuare gli ibridi che non essendo lupi devono essere trattati come cani: se hanno comportamenti simili ai cani devono essere rieducati mentre se sono si propone la sterilizzazione e la successiva liberazione</li> <li>3. Di non modificare la 281/91 ma di applicarla</li> <li>4. Di sollecitare le aziende zootecniche ad una custodia responsabile dei propri capi e all'applicazione di metodi di prevenzione</li> <li>5. Di imporre la sterilizzazione di cani da pastore</li> </ol>   |
| Parere istruttorio               | <ol style="list-style-type: none"> <li>5. I censimenti su lupi ed ibridi in Emilia-Romagna sono stati eseguiti dal 2000 al 2010 allo scopo di verificare la colonizzazione di tutto l'Appennino emiliano-romagnolo da parte della specie. Essendo basato su analisi genetiche è stato possibile evidenziare anche la presenza di ibridi. Allo stato attuale, coerentemente col pensiero nazionale, si ritiene che il monitoraggio della popolazione debba avvenire su aree che superano i confini regionali. La mappatura dei danni non vuole rappresentare un metodo per censire lupi ma per poter intervenire nelle aree a maggior rischio con il finanziamento di adeguati metodi di prevenzione.</li> <li>6. Come per gli altri aspetti anche le scelte per la gestione degli ibridi viene demandata all'istituzione di un apposito gruppo di lavoro</li> <li>7. Il piano regionale non riporta alcuna</li> </ol> |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p>indicazione relativa alla modifica della legge nazionale 281/91</p> <p>8. La regione Emilia-Romagna, come esplicitato nel testo, è da tempo impegnata nell'assistenza alle aziende zootecniche per un'adeguata prevenzione dei danni da lupo ed oltre ad aver finanziato tali interventi sia con il PSR che annualmente con fondi regionali, ha in essere la sperimentazione di nuovi sistemi di prevenzione. I risultati ottenuti nella riduzione del danno sono stati molto soddisfacenti tanto che la Commissione europea ne ha richiesto l'illustrazione in apposito incontro anche agli altri Stati membri.</p> <p>9. La sterilizzazione dei cani da pastore è oggetto di apposita riflessione</p> |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 85  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione delle specie:<br>nutria  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | <p>1. Non viene condivisa l'affermazione secondo cui nei confronti della nutria mancano fattori di minaccia quali avversità naturali o predatori</p> <p>2. l'eradicazione è impossibile come dimostrano i piani decennali di abbattimento</p> <p>3. non si condivide:</p> <p>-l'affermazione secondo cui la nutria si ciba anche di uova di pulli ecc.</p> <p>- gli importi di danno riportati nel piano perché si fermano al 2014</p> <p>-l'affermazione secondo cui la nutria causa problemi idraulici perché scava tane a pelo d'acqua</p> <p>-la gestione dei canali</p> <p>4. nonostante le indicazioni del piano di controllo</p> |

|                           |   |
|---------------------------|---|
|                           | <p>riferite alla cattura e all'abbattimento vengono commesse azioni crudeli nei confronti degli individui catturati</p> <p>5. si propone la castrazione chimica o la sterilizzazione chirurgica</p>   |
| <p>Parere istruttorio</p> | <p>1. l'affermazione secondo cui nei confronti della nutria mancano fattori di minaccia quali avversità naturali o predatori fa riferimento alla situazione locale messa a confronto con i paesi d'origine della specie dove gli inverni rigidi e con temperature basse prolungate nel tempo nonché la densità dei predatori non può essere messa a confronto con quella dei nostri territori.</p> <p>2. La conseguenza della mancanza di fattori regolatori naturali e l'estrema prolificità della specie è ben evidente che non consentirà l'eradicazione della nutria tuttavia è l'obiettivo che viene richiesto agli Stati membri dalla Commissione europea in relazione alla presenza di specie alloctone recepito da specifico Decreto ministeriale</p> <p>3. - I riscontri bibliografici relativi al contenuto stomacale delle nutrie confermano ampiamente l'affermazione secondo cui di nutre anche di uova e di pulli</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli importi di danno si citati si fermano all'anno 2014 perché in quell'anno la nutria è stata esclusa dalle specie di cui alla 157/92 pertanto i danni causate alle produzioni non sono più stati risarciti.</li> <li>- Si conviene che tra le specie fossorie la nutria non rappresenti una delle più problematiche tuttavia l'azione di specie quali l'istrice, il tasso o la volpe a livello del piano di campagna se unita alle tane di nutria nello spazio sottostante a livello d'acqua rendono le arginature sicuramente più deboli. Si conviene comunque sulla necessità di intervenire adeguatamente nella gestione degli argini</li> </ul> <p>4. Gli atti di maltrattamento sono vietati e puniti</p> |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | penalmente<br>5. Rispetto al piano di controllo ISPRA esprime parere vincolante e la pratica suggerita viene sconsigliata.   |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                              |   |
|------------------------------|---|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>12</b>                               |
| <b>Proponente</b>            | <b>ATC MO2 Centrale</b>                 |
| <b>Sede</b>                  | <b>Via Vandelli, 552 Maranello (MO)</b> |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Ambito Territoriale di Caccia</b>    |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/19781</b>                    |
| <b>PG proponente</b>         | <b>PEC 8406387</b>                      |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>12/1/2018</b>                        |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 86  |
| Osservazione avente contenuto    | Capriolo  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | <p>“Le indicazioni della Carta delle Vocazioni e i dati analizzati e descritti nel Quadro Conoscitivo, evidenziano come i comprensori omogenei 1 e 2 siano i comparti territoriali nei quali occorre intervenire con maggiore incisività”.</p> <p>Si evidenzia: che a Modena si prova a fare una gestione da punto fisso da 8 anni con risultati molto negativi, e senza incidere realmente sulla popolazione presente. Occorre intervenire sul regolamento regionale per rimuovere i vincoli previsti per la caccia di selezione quale l’assegnazione nominale del capo da abbattere</p> |
| Parere istruttorio               | <p>Lo sparo da punto fisso è previsto dal vigente piano faunistico di Modena ma non dal piano regionale in oggetto.</p> <p>Il piano, come già oggi il calendario venatorio regionale, per la zona di pianura prevede lo sparo da punto elevato (per ovvi motivi di sicurezza) e la rimozione di molti vincoli.</p>  |



|                    |  |
|--------------------|--|
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 87   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>capriolo   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Riguardo alla possibilità per i soggetti gestori di programmare densità comprese tra 3 e 5 capi/kmq, viene richiesto di ridurre la densità in una forbice tra 1 e 5 capi kmq per l'elevata vocazione agricola dei territori modenesi |
| Parere istruttorio               | La densità di 3 capi/kmq, se raggiunta, non consente neppure la contattabilità dei capi presenti con un impatto sulle produzioni agricole risibile   |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>                 |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 88   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>capriolo   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Si chiede di chiarire meglio l'affermazione "Nei comprensori 2 e 3 il capriolo ed il cinghiale risultano pressoché ubiquitari: nei distretti in cui risultano compresenti anche il cervo e/o il daino, la programmazione delle densità obiettivo deve essere funzione degli impatti registrati alle attività agro-imprenditoriali, valutando l'effetto sinergico causato dalla presenza contemporanea di più specie". L'affermazione risulta troppo generica e discrezionale |
| Parere istruttorio               | Si è inteso specificare che la riduzione della densità obiettivo sui livelli minimi previsti dalla forbice riportata nel piano, non valgono automaticamente in caso di compresenza di più specie   |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p>potenzialmente impattanti sulle medesime colture ma il danno deve essere registrato. Questo è giustificato dall'evidenza, in molteplici territori regionali, di densità elevate di più specie in territori potenzialmente a rischio che, con la messa in atto di idonei sistemi di prevenzione non risentono di tale presenza.</p> <p>Non si ritiene che l'affermazione sia generica (il danno è un parametro oggettivo, o c'è o non c'è) e la discrezionalità rientra comunque in una forbice di densità che non può essere disattesa.</p> |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 89   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione delle specie:<br>capriolo   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | <p><i>A fronte dell'affermazione: "Il comprensorio 1, prevalentemente pianiziale, risulta essere la sub-regione dell'Emilia-Romagna in cui si concentrano i territori agricoli e le aree antropizzate (cfr. § 1.1.2.2), fattori che condizionano le risposte comportamentali del capriolo, del tutto peculiari in questo comparto (Fontana e Lanzi, 2008). Di ciò occorre tenere conto nella pianificazione delle attività gestionali e venatorie. In quest'area risulta necessario effettuare il tiro selettivo da posizione sopraelevata, utilizzando sia strutture quali altane (preferibilmente mobili) e tree-stands, sia elementi del paesaggio (es. argini), in modo da avere garanzia della sicurezza del tiro (indicativamente: angoli della traiettoria rispetto al piano di campagna <math>\geq 2,5^\circ</math>, con presenza di "parapalle" naturali quali argini e terrapieni)".</i></p> <p>Si propone di integrare aggiungendo dopo "argini" anche carri agricolo e altre strutture sopraelevate. Si chiede inoltre di prevedere la modalità di cerca o aspetto ma non da posizione sopraelevata ma sempre con una traiettoria rispetto al piano di campagna superiore o uguale a <math>2,5^\circ</math>.</p> |
| Parere istruttorio               | Pare che l'osservazione risenta comunque delle   |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | prescrizioni dell'attuale piano provinciale di Modena. Non obbligando al tiro da punto fisso è evidente che la modalità alla cerca e all'aspetto viene utilizzata ma comunque il tiro, per mantenere un angolo come quello indicato, necessita di essere effettuato da un punto sopraelevato. |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 90   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>capriolo   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Viene proposta la sperimentazione di metodi di mitigazione degli incidenti stradali nel territorio di Modena.  |
| Parere istruttorio               | La Regione ha in essere una sperimentazione, già iniziata da diversi anni, per verificare l'efficacia di alcuni presidi di prevenzione di incidenti stradali che gli enti gestori delle strade, se vorranno, potranno adottare. La Provincia di Modena, interpellata assieme ad altre, non si è resa disponibile ad attuare tale sperimentazione nelle strade di propria competenza. |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 91  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>capriolo  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Riguardo alle misure biometriche viene richiesto di effettuare i rilievi su un numero limitato di capi  |
| Parere istruttorio               | Il piano, in una delle prime versioni sottoposte a consultazione, prevedeva tale riduzione tuttavia sia specifiche istanze di parte che lo stesso ISPRA |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | hanno convenuto su una riduzione dell'elenco dei parametri da considerare ma non su una riduzione dei capi controllati rispetto al totale degli abbattuti.   |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/> |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 92  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>daino   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Il Piano per il Daino prevede una densità da 1 a 3 capi /kmq nella zona a gestione conservativa. Se questa zona è compresa in un comprensorio di gestione del cervo allora si adotta la densità obiettivo di 1/kmq. A Montese (distretto A) abbiamo daino e cervo e ora adottiamo una gestione del daino a 1,8 capi/kmq. Col nuovo piano dovremmo mettere in abbattimento il doppio degli animali. Con rischi seri per il mantenimento della popolazione attuale. |
| Parere istruttorio               | Il daino è una specie parautoctona ed entra in competizione col cervo pertanto nelle aree di condivisione il daino deve mantenere densità molto ridotte.  |
| Testo modificato                 |   |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 93  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>cervo   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2   |
| Sintesi osservazione             | Riguardo alla frase: <i>“La situazione descritta rende necessaria l'individuazione di <b>una fascia di contenimento del cervo</b>, da proporre a cura degli</i> |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    | <p>ATC coinvolti nella gestione dell'ungulato, che, <b>a partire dal limite tra i comprensori omogenei 1 e 2, si sviluppi in direzione sud con profondità adeguata (~ 15 km lineari)</b>. Sulle predette proposte la Regione esprime un parere di conformità. Alla fascia di contenimento si applicano i medesimi obiettivi e criteri gestionali definiti per il comprensorio omogeneo 1".</p> <p>Si chiede di togliere il riferimento a circa 15 chilometri</p> |
| Parere istruttorio | Si condivide la proposta e si modifica il testo  |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>  |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Riferimento osservazione numero  | 94  |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>cervo   |
| Sezione del Piano di riferimento |   |
| Sintesi osservazione             | <p>Riguardo alla parte di piano che prevede: <i>"Per quanto invece attiene la distribuzione del prelievo nelle unità gestionali, <b>si indicano i seguenti criteri, da utilizzare come parametri di riferimento: entità dei danni in relazione alla superficie gestita; estensione relativa dell'areale di presenza del cervo incluso entro l'unità di gestione; tasso di prelievo realizzato (efficacia).</b></i></p> <p>Vengono contestati i criteri indicati perché favoriscono le AFV, che con piccoli territori e un numero limitato di capi (che vengono prelevati a pagamento con cifre anche importanti) otterrebbero certamente ottimi risultati con il tasso di prelievo e potrebbero sopportare anche danni rilevanti avendo disponibilità economiche importanti. Mancano invece due criteri: <b>un primo che faccia riferimento alla superficie del distretto e un secondo che faccia riferimento allo sforzo di caccia</b> inteso come numero di uscite.</p> |

|                    |  |
|--------------------|--|
| Parere istruttorio | Non si ritiene opportuno accogliere la proposta di assegnare un numero di capi per distretto poi ripartito acriticamente in base alla superficie in quanto questo rischierebbe di far ottenere risultati di prelievo scarsi. Va premiata l'efficienza. Analogamente anche calcolare l'efficacia del prelievo in base al numero di uscite anziché al tasso di prelievo non consentirebbe di raggiungere l'obiettivo di mantenere la popolazione entro i limiti previsti dalla pianificazione. Proprio perché la gestione del cervo è impostata sulla valutazione di un'intera popolazione poco importa chi sono i soggetti che operano il prelievo purchè questo risponda alle esigenze gestionali. |
| Testo modificato   |  |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                              |  |
|------------------------------|--|
| <b>Proponente nr</b>         | <b>13</b>                                    |
| <b>Proponente</b>            | <b>ATC RE 4 "Montagna"</b>                   |
| <b>Sede</b>                  | <b>Via Casino, 61 - Castelnuovo né Monti</b> |
| <b>Tipologia proponente</b>  | <b>Ambito territoriale di Caccia</b>         |
| <b>PG Regione</b>            | <b>PG/2018/31400</b>                         |
| <b>PG proponente</b>         |  |
| <b>Data di presentazione</b> | <b>12/01/2018</b>                            |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 95   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>capriolo   |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Si richiede di diminuire la densità obiettivo per il capriolo nel comprensorio 3, superiore a 15 capi/100 ettari, prevedendo un valore analogo a quello previsto per il comprensorio 2 salvo casi particolari.   |
| Parere istruttorio               | La densità obiettivo degli ungulati è un valore stabilito rapportando la presenza della specie con il possibile impatto sulle attività antropiche. Considerato che nel comprensorio 3 non sono presenti attività agricole suscettibili ai danni da capriolo non si sono voluti porre limiti numerici |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | alla presenza della specie pur consapevoli che il territorio indicato consente raramente il raggiungimento di buone densità. L'applicazione del protocollo ISPRA in relazione al prelievo sarà oggetto di un successivo atto attuativo del piano. |
| Testo modificato   |   |
| Valutazione finale | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>                              |

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Riferimento osservazione numero  | 96   |
| Osservazione avente contenuto    | Gestione specie:<br>cervo  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Si chiede di valutare l'estensione della fascia di contenimento che si estende per 15 chilometri a sud della pedemontana limitandola ai casi specifici in cui la specie arreca danni alle produzioni agricole o alla circolazione stradale. Questo consentirebbe anche di valorizzare le potenzialità economiche della caccia di selezione in territori appenninici.   |
| Parere istruttorio               | Attualmente il cervo si estende sino al limite del confine tra il co1 e il co2 su un ampio fronte e considerate le caratteristiche della specie si ritiene opportuno limitarne l'espansione verso le aree basso collinari coerentemente con gli obiettivi fissati dal piano faunistico. Il piano pone in capo agli ATC l'individuazione di detta fascia di contenimento di profondità adeguata (circa 15 chilometri) e questo consentirà di non operare in maniera generica ma puntuale. |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                 |    |
|---------------------------------|----|
| Riferimento osservazione numero | 97 |
|---------------------------------|----|

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Osservazione avente contenuto    | Gestione delle specie:<br>cinghiale  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | Si propone di:<br>a) ridimensionare per i territori del comprensorio collinare prossimi alla montagna la fascia di eradicazione del cinghiale<br>b) aumentare la soglia di danno tollerabile a 50 euro/100 ettari<br>c) snellire le procedure che limitano l'accesso alle aree protette ed estendere la possibilità di caccia e controllo della specie<br>d) prevedere che anche la caccia collettiva si possa svolgere con presenza di neve fino ad una copertura di 10-15 centimetri   |
| Parere istruttorio               | <p>a) L'individuazione anche per il co2 dell'obiettivo di densità "tendente a zero" consente di mettere in atto tutti gli strumenti gestionali disponibili: selezione, caccia collettiva, controllo</p> <p>b) Il valore di 26 euro/kmq indicato nel piano corrisponde alla media dei danni indennizzati nel quinquennio precedente alla redazione del piano.</p> <p>c) Nelle aree protette è attiva l'attività di controllo che, se adeguatamente attuata e soprattutto se attuata contemporaneamente alla caccia nei territori contermini, garantisce il raggiungimento dei risultati richiesti.</p> <p>d) Lo svolgimento della caccia collettiva in presenza di neve richiede una modifica di legge.</p> |
| Testo modificato                 |  |
| Valutazione finale               | NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/><br>ACCOLTA IN PARTE <input type="checkbox"/> RESPINTA <input checked="" type="checkbox"/><br>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/>   |

|                                 |                             |
|---------------------------------|-----------------------------|
| Riferimento osservazione numero | 98                          |
| Osservazione avente contenuto   | Indice di densità venatoria |



|                                  |  |
|----------------------------------|--|
|                                  |  |
| Sezione del Piano di riferimento | Parte 2  |
| Sintesi osservazione             | <p>Si chiede che nel calcolo della densità venatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) sia tenuta in considerazione la SASP al netto della superficie effettivamente cacciabile anche nei casi in cui la quota non disponibile sia di entità superiore al 30%</li> <li>b) Siano tenute in considerazione le caratteristiche ambientali e per quanto riguarda le aree appenniniche le forti pendenze e la copertura forestale</li> <li>c) Si tenga conto dei carnieri di stanziale realizzati</li> </ul>   |
| Parere istruttorio               | <ul style="list-style-type: none"> <li>a) I quattro punti che descrivono il calcolo della superficie cacciabile vengono riformulati per renderli maggiormente corretti e comprensibili. L'osservazione è corretta: è solo nel caso in cui si debbano sommare a quelle previste ai punti 1 e 2 anche le superfici di cui al punto 3 (i territori di cui all'art.21, comma 1, lett. e) che non si deve superare il 30%. Nel caso in cui in un ATC la somma dei punti 1 e 2 superi il 30% della SASP, nel calcolo della superficie cacciabile questa viene sottratta interamente.</li> <li>b) e c) queste specifiche vengono definite nel provvedimento regionale annuale.</li> </ul> |
| Testo modificato                 | <p>L'art.8 della Legge regionale n.8/94 prevede che "Per ogni ambito territoriale di caccia la Giunta regionale determina annualmente l'indice di densità venatoria programmata, tenuto conto della superficie agro-silvo-pastorale cacciabile". Al fine di individuare per ciascun ATC la superficie agro-silvo-pastorale cacciabile, si stabilisce di procedere con le modalità descritte di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1) calcolo della SASP occupata dagli istituti a gestione privata (aziende venatorie, centri privati di riproduzione della fauna, nonché zone e campi per l'addestramento e le gare cinofile);</li> </ul>                        |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>2) calcolo della SASP occupata dagli istituti di protezione di cui al Titolo I, Capo III della <u>Legge Regionale</u>, incluse le aree di rispetto degli ATC (ai sensi dell'art. 22-bis della <u>Legge Regionale</u>) in cui la caccia è interdetta, i parchi e le riserve naturali, le aree protette individuate dalla L.R. 6/2005, nonché tutti i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni (cfr. art.10 comma 3, della <u>Legge Nazionale</u>), la cui superficie sarà calcolata in funzione delle basi cartografiche disponibili;</p> <p>3) tramite operazioni di <i>overlay</i> cartografico, calcolo della SASP per i territori di cui al comma 1, lett. e) dell'art. 21 della Legge 157/1992, con i limiti dettati dalla disponibilità di basi cartografiche utili a tale scopo;</p> <p>4) alla SASP inclusa entro il perimetro di ciascun ATC sarà sottratta interamente la quota di cui al punto 1) e 2) dell'elenco soprastante. Le superfici ottenute con le modalità descritte al punto 3) potranno essere sommate a quelle precedenti solo sino al limite massimo del 30% stabilito dall'art. 10 comma 3 della <u>Legge Nazionale</u>.</p> <p>Il valore ottenuto con queste modalità sarà utilizzato per stabilire annualmente la capienza degli ATC. Il calcolo predetto sarà effettuato entro il 31/1 di ciascun anno di validità del presente Piano.</p> |
| Valutazione finale | <p>NON PERTINENTE <input type="checkbox"/> ACCOLTA <input type="checkbox"/></p> <p>ACCOLTA IN PARTE <input checked="" type="checkbox"/> RESPINTA <input type="checkbox"/></p> <p>COERENTE CON IL PIANO <input type="checkbox"/></p>   |